



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA
PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO - LAVIS



PROGETTO D'ISTITUTO 2023-2026

ADOTTATO DAL CONSIGLIO DELL'ISTITUZIONE IL 31 GENNAIO 2023
Aggiornato dal Consiglio il 13 gennaio 2025

PREMESSA

Secondo l'articolo 18 della Legge Provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 sul "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino" il Progetto d'Istituto è il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa e facendo riferimento alle iniziative individuate o da individuare in collaborazione con le istituzioni e gli altri soggetti del territorio per le finalità previste da questa legge. Esso garantisce la coerenza dei propri contenuti e scelte con lo statuto dell'istituzione scolastica, con la dinamica delle risorse finanziarie, umane e organizzative assegnate all'istituzione.

L'Istituto Comprensivo di Lavis svolge la sua attività ispirandosi ai fini dell'istruzione obbligatoria, che rispondono "al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e in generale di tutto il popolo italiano", in osservanza agli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione.

In particolare l'Istituto intende concorrere a promuovere lo sviluppo armonico della personalità e la formazione intellettuale e sociale di ciascun ragazzo. A tal proposito la nostra scuola ha elaborato i Piani di Studio d'Istituto sulla base delle indicazioni provinciali e ha predisposto percorsi didattici, finalizzati allo sviluppo delle competenze per una cittadinanza attiva, anche in relazione agli obiettivi europei.

Il Progetto d'Istituto è triennale e può essere rivisto annualmente.



Scuola secondaria di primo grado "A. Stainer" - Lavis



Scuola primaria "Don Grazioli" - Lavis



Scuola primaria "Anna Frank" - Zambana



Scuola primaria "Don Milani" - Pressano

1. ANALISI DEL CONTESTO SOCIALE, ECONOMICO E CULTURALE

Al fine di individuare i bisogni formativi attuali e futuri, anche in relazione agli adulti ed agli sviluppi prevedibili della comunità, come prevede l'articolo 2 della Legge Provinciale n. 5 del 7 agosto 2006, l'Istituto provvede all'analisi del contesto sociale, economico e culturale del territorio in cui è inserito.

L'Istituto interessa il bacino di utenza che gravita sul comune di Lavis, con il sobborgo di Pressano, e su parte del comune di Terre d'Adige, ovvero nelle frazioni di Zambana e Zambana Vecchia. Una parte dell'utenza viene però anche dai sobborghi e dai comuni limitrofi, per esigenze di lavoro o per comodità di accesso. Lavis si trova nell'immediata periferia nord del comune di Trento ed ha sviluppato negli ultimi decenni una zona industriale importante, infatti l'industria e il commercio sono i settori che danno maggior occupazione.

Il sobborgo di Pressano, situato ad est del comune di Lavis, è da sempre vocato alla coltivazione della vite che ne caratterizza anche il paesaggio. Il comune di Terre d'Adige è stato istituito nel 2019 dalla fusione dei comuni di Zambana e Nave San Rocco. Al suo interno sono numerose le imprese attive nel settore agricolo.

La ridotta lontananza dalle strutture scolastiche garantisce agli alunni tempi adeguati per le attività libere, il riposo, lo studio. L'Istituto è immerso in una comunità che si caratterizza per la presenza di un tessuto associativo molto forte così da favorire il raccordo Scuola-territorio, nella promozione e realizzazione di progetti multidisciplinari e di supporto allo studio.

Il bacino di utenza in cui opera l'Istituto è eterogeneo per caratteristiche socio-economiche e culturali. Gli alunni provengono da famiglie di diversa estrazione sociale presentando bisogni diversificati e richieste educativo-didattiche personalizzate. La complessità sociale e culturale richiede alla scuola un'attenzione particolare nella comunicazione scuola-famiglia, affinché essa risulti sufficientemente chiara ed efficace, e nella realizzazione di percorsi di supporto agli studenti nel lavoro scolastico.

La popolazione di origine straniera residente nel Comune di Lavis costituisce circa il 10% della popolazione totale; nel comune di Terre d'Adige la popolazione di origine straniera corrisponde circa all'8% del totale. L'inserimento dei loro figli, spesso anche in corso d'anno, mette la scuola di fronte alla necessità di programmare interventi mirati all'acquisizione dell'italiano e all'integrazione nel tessuto sociale.

2. PLESSI E INFORMAZIONI GENERALI

L'Istituto e le sue scuole

Scuola primaria

Scuola secondaria di primo grado

SP "Don Grazioli"
LAVIS



SP "Don Milani"
PRESSANO



SP "A. Frank"
TERRE D'ADIGE - ZAMBANA



SSPG "A. Stainer"
Via Carlo Sette 13/A
38015 Lavis (TN)
Tel. 0461 246535

Nome dell'Istituto	Istituto Comprensivo di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado
Indirizzo	Via Carlo Sette 13/A
Città	Lavis
Telefono segreteria	0461-246535
E-mail	segr.ic.lavis@scuole.provincia.tn.it
Sito web	www.iclavis.it
Codice meccanografico	TNIC825003

Tutti i documenti che regolano la vita della scuola sono disponibili sul sito web dell'Istituto Comprensivo di Lavis.

Plessi scolastici di pertinenza

Scuola Secondaria di primo grado "A.Stainer"	Via Carlo Sette, 13/A - 38015 Lavis (TN) Tel. 0461-246535 E-mail: segr.ic.lavis@scuole.provincia.tn.it PEC ic.lavis@pec.provincia.tn.it
Scuola Primaria "Don Grazioli"	Via Alcide De Gasperi, 18 - 38015 Lavis (TN) Tel: 0461-246377
Scuola Primaria "Don Milani"	Via C.A. Pilati n.16 Tel: 0461-242233
Scuola Primaria "Anna Frank"	Piazza SS Filippo e Giacomo, 1 - 38097 Terre d'Adige (TN) Tel. 0461-240159

Scuole dell'infanzia di riferimento

SCUOLA DELL'INFANZIA		SCUOLA PRIMARIA
<p>LAVIS Via dei Felti n. 1 38015 Lavis (TN) Tel. 0461</p> <p>LAVIS Via dei Colli n.2 38015 Lavis (TN) Tel. 0461 240637</p>	⇒	<p>SP "Don Grazioli" LAVIS</p>
<p>PRESSANO via C.A. Pilati n.16 38015 Pressano di Lavis (TN) Tel. 0461 240394</p>	⇒	<p>SP "Don Milani" PRESSANO</p>
<p>"GIROTONDO" Via Conti Spaur n. 2 38097 Terre d'Adige(TN) Tel. 0461 241060</p>	⇒	<p>SP "A. Frank" TERRE D'ADIGE - ZAMBANA</p>

Scuola Primaria		Bacino d'utenza						
<p>SP "Grazioli" LAVIS</p>	⇒	<table border="1"> <tr> <td>Lavis</td> <td> Via Furli (fino al n. 30) Via alle Fratte (dal n.1 al n. 45) Via Filos Località Torbisi Curva Sevignani Via Mazzini Via Nazionale (fino alla curva Sevignani) </td> </tr> <tr> <td>Trento</td> <td> Lungavasio Luigi Tomasi Via Giuseppe Ruatti Via del maso Bianco (1,2,5,7,9,11,13) Via Sponda trentina Strada del Campaz Salita G. Perugini P.zza San Lazzaro Vicolo di Santa Giuliana Lamar Ghiaie </td> </tr> </table>	Lavis	Via Furli (fino al n. 30) Via alle Fratte (dal n.1 al n. 45) Via Filos Località Torbisi Curva Sevignani Via Mazzini Via Nazionale (fino alla curva Sevignani)	Trento	Lungavasio Luigi Tomasi Via Giuseppe Ruatti Via del maso Bianco (1,2,5,7,9,11,13) Via Sponda trentina Strada del Campaz Salita G. Perugini P.zza San Lazzaro Vicolo di Santa Giuliana Lamar Ghiaie		
	Lavis	Via Furli (fino al n. 30) Via alle Fratte (dal n.1 al n. 45) Via Filos Località Torbisi Curva Sevignani Via Mazzini Via Nazionale (fino alla curva Sevignani)						
Trento	Lungavasio Luigi Tomasi Via Giuseppe Ruatti Via del maso Bianco (1,2,5,7,9,11,13) Via Sponda trentina Strada del Campaz Salita G. Perugini P.zza San Lazzaro Vicolo di Santa Giuliana Lamar Ghiaie							
<p>SP "D. Milani" PRESSANO</p>	⇒	<table border="1"> <tr> <td>Pressano</td> <td rowspan="3"> Via Carlovi Via Furli (dal n.32) Via delle Fratte (dal n.46 al n.52) Via Canopi Maso Paierla Maso Belvedere Via Stazione </td> </tr> <tr> <td>Nave S. Felice</td> </tr> <tr> <td>Sorni</td> </tr> </table>	Pressano	Via Carlovi Via Furli (dal n.32) Via delle Fratte (dal n.46 al n.52) Via Canopi Maso Paierla Maso Belvedere Via Stazione	Nave S. Felice	Sorni		
	Pressano	Via Carlovi Via Furli (dal n.32) Via delle Fratte (dal n.46 al n.52) Via Canopi Maso Paierla Maso Belvedere Via Stazione						
	Nave S. Felice							
Sorni								
<p>SP "A. Frank" TERRE D'ADIGE - ZAMBANA</p>	⇒	<table border="1"> <tr> <td>Zambana</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Zambana vecchia</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Lavis</td> <td> Località Aicheri Località Pinzarelle Maso Callianer Via D. Guetti Via Galvani Via Fratelli Armellini </td> </tr> </table>	Zambana		Zambana vecchia		Lavis	Località Aicheri Località Pinzarelle Maso Callianer Via D. Guetti Via Galvani Via Fratelli Armellini
	Zambana							
	Zambana vecchia							
Lavis	Località Aicheri Località Pinzarelle Maso Callianer Via D. Guetti Via Galvani Via Fratelli Armellini							

Gli uffici

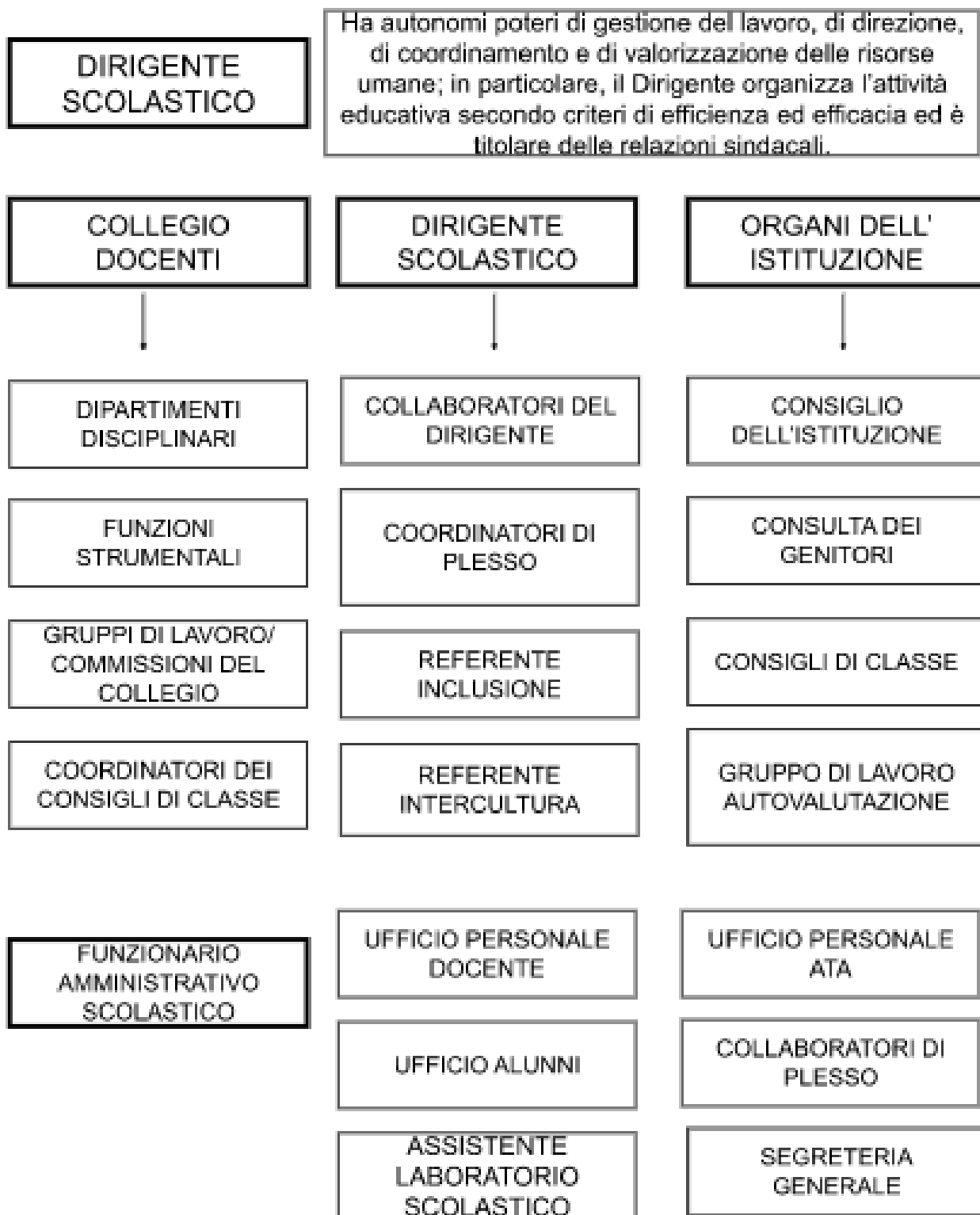
CONTATTI	
Sede degli uffici:	Via Carlo Sette, 13/A 38015 Lavis (Trento) - ITALIA
Telefono segreteria	0461-246535 Fax 0461-246195
e-mail:	segr.ic.lavis@scuole.provincia.tn.it
PEC	ic.lavis@pec.provincia.tn.it
sito	www.iclavis.it

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO	
Durante il periodo di attività didattica:	Mattina da Lunedì a Venerdì 09.30 - 13.00 Pomeriggio Lunedì e Mercoledì 14.30 - 16.30
Durante il periodo di sospensione dell'attività didattica:	da Lunedì a Venerdì 09.30 - 13.00

PER CONTATTARE IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento concordato con l'ufficio di segreteria:
Tel. 0461-246535 e-mail: segr.ic.lavis@scuole.provincia.tn.it e-mail dirigente: dir.ic.lavis@scuole.provincia.tn.it - dirigente.iclavis@iclavis.it

3. LE SCELTE ORGANIZZATIVE E CRITERI DI UTILIZZO DELLE RISORSE PER FAVORIRE IL SUCCESSO FORMATIVO

L'organizzazione



Gli organi collegiali e le loro funzioni

Collegio docenti	<p>È costituito da:</p> <p>Dirigente scolastico che lo presiede</p> <p>Docenti</p>	<p>Cosa fa:</p> <p>ha compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative;</p> <p>delibera la parte didattica del Progetto d'Istituto da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Istituzione;</p> <p>propone al Dirigente l'attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale.</p> <p>Può essere organizzato in forma unitaria per sezione per plesso per Dipartimenti Commissioni /gruppi di lavoro</p>
Consiglio di classe	<p>È costituito da:</p> <p>Dirigente scolastico/delegato/a</p> <p>Docenti della classe</p> <p>Rappresentanti dei genitori della classe</p>	<p>Cosa fa:</p> <p>formula proposte in ordine all'azione educativa e didattica, viaggi d'istruzione, attività integrative;</p> <p>provvede alla valutazione degli apprendimenti e della capacità relazionale degli alunni nonché al coordinamento dell'attività didattica della classe.</p>
Consiglio dell'Istituzione	<p>È costituito da:</p> <p>con diritto di voto Dirigente scolastico Rappresentanti dei docenti Rappresentanti dei genitori Rappresentanti ATA</p> <p>senza diritto di voto Rappresentanti territorio di Lavis Rappresentanti territorio di Terre d'Adige</p> <p>Il Responsabile Amministrativo partecipa in qualità di verbalizzante delle sedute</p>	<p>Cosa fa:</p> <p>è l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti di indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività dell'istituzione;</p> <p>in particolare approva lo statuto e il regolamento interno, gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola; il Progetto d'Istituto; il bilancio e il conto consuntivo; il calendario scolastico sulla base di quanto determina la Provincia; le attività definite nell'ambito delle</p>

		forme collaborative e le convenzioni che regolano gli accordi di rete; gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa.
Consulta dei genitori	È costituito da: rappresentanti dei genitori di ciascun Consiglio di classe rappresentanti dei genitori nel Consiglio dell'istituzione eventuali rappresentanti di associazioni dei genitori riconosciute che ne facciano richiesta	Cosa fa: formula proposte ed esprime pareri richiesti dal Consiglio dell' istituzione in ordine alle attività e ai servizi da realizzare o svolti dall'istituzione medesima anche in relazione ad iniziative di formazione e di coinvolgimento dei genitori.
Gruppo per l'autovalutazione d'Istituto	È costituito da: gruppo presieduto dal Dirigente Scolastico; i docenti sono individuati dal Collegio dei docenti per un minimo di tre a un massimo di sette componenti	Cosa fa: valuta periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del Progetto d'istituto, con particolare riferimento a quelli inerenti alle attività educative e formative; elabora il Rapporto di Autovalutazione e collabora alla definizione del Piano di Miglioramento.

Criteri generali relativi all'accoglimento delle domande di iscrizione alle classi prime e alla formazione delle classi

1. Criteri generali relativi all'accoglimento delle domande di iscrizione alle classi prime

- 1.1 I criteri relativi all'accoglimento delle domande di iscrizione alle classi prime sono deliberati dal Consiglio dell'Istituzione secondo quanto previsto dalla normativa provinciale vigente in materia ed in tempo utile per le iscrizioni. I seguenti criteri sono confermati di anno in anno salvo diverse necessità
- 1.2 Per la formazione delle classi prime sono accettate in via prioritaria le domande di iscrizione degli studenti residenti nel bacino d'utenza di ciascuna singola scuola, secondo la residenza anagrafica posseduta al momento dell'iscrizione.
- 1.3 Compatibilmente con la capacità ricettiva delle scuole dell'istituto ed in un'ottica di facilitazione dell'organizzazione familiare, sono accettate le domande di iscrizione di studenti residenti al di fuori del bacino d'utenza purché in presenza di uno dei seguenti requisiti:

- sede di lavoro di almeno uno dei due genitori, entrambi lavoratori, nel bacino d'utenza del plesso o sede scolastica per la quale viene richiesta l'iscrizione;
- residenza anagrafica di uno dei due genitori nell'area di utenza del plesso o sede scolastica per la quale viene richiesta l'iscrizione, qualora sia diversa da quella dello studente;
- esigenza di accudimento degli studenti, con genitori entrambi lavoratori, da parte di nonni residenti nel bacino d'utenza del plesso o sede scolastica per la quale viene richiesta l'iscrizione.

Le domande di iscrizione che trovano fondamento nelle suddette esigenze devono essere debitamente motivate e documentate in forma cartacea entro il termine delle iscrizioni.

Nel caso di accoglimento delle domande il trasporto sarà a cura dei richiedenti.

- 1.4 Alla condizione che non comportino un aumento di classi, possono essere accettate domande di iscrizione di studenti di famiglie residenti al di fuori del bacino d'utenza delle scuole dell'istituto. L'accoglimento di queste domande è subordinato alla garanzia di assicurare almeno due posti residui tra quelli determinati, posti da destinare a studenti di zona oppure in possesso dei requisiti indicati al comma 1.3 che si iscrivessero dopo i termini previsti per la presentazione delle domande di iscrizione oppure nel corso dell'anno scolastico.
- 1.5 Nel rispetto dei limiti indicati ai commi precedenti, della capacità ricettiva delle scuole dell'istituto e di quanto previsto dalla normativa provinciale, in caso di eccedenza di domande provenienti da famiglie residenti al di fuori del bacino d'utenza, si considerano i seguenti titoli di precedenza posti in ordine di priorità:
 - a) studenti figli di genitori entrambi lavoratori, nati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre dell'anno di riferimento
 - a1) in possesso di almeno uno dei requisiti previsti dal comma 1.4 e con fratelli e sorelle che frequentano lo stesso istituto
 - a2) in possesso di almeno uno dei requisiti previsti dal comma 1.4 residenti nel bacino d'utenza di altra scuola primaria appartenente all'Istituto Comprensivo Lavis e che hanno frequentato la scuola d'infanzia del bacino d'utenza per il quale chiedono l'iscrizione
 - a3) in possesso di almeno uno dei requisiti previsti dal comma 1.4 residenti nel bacino d'utenza di altra scuola primaria appartenente all'Istituto Comprensivo Lavis
 - a4) in possesso di almeno uno dei requisiti previsti dal comma 1.4
 - b) studenti figli di genitori entrambi lavoratori, nati tra il 1° gennaio ed il 30 aprile dell'anno successivo
 - b1) in possesso di almeno uno dei requisiti previsti dal comma 1.4 e con fratelli e sorelle che nell'anno scolastico successivo frequenteranno la scuola richiesta
 - b2) in possesso di almeno uno dei requisiti previsti dal comma 1.4 residenti nel bacino d'utenza di altra scuola primaria appartenente all'Istituto Comprensivo Lavis e che hanno frequentato la scuola d'infanzia del bacino d'utenza per il quale chiedono l'iscrizione
 - b3) in possesso di almeno uno dei requisiti previsti dal comma 1.4 residenti nel bacino d'utenza di altra scuola primaria appartenente all'Istituto Comprensivo Lavis
 - b4) in possesso di almeno uno dei requisiti previsti dal comma 1.4

- c) studenti figli di genitori non entrambi lavoratori, nati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre
- c1) con fratelli o sorelle che nell'anno scolastico successivo frequenteranno la scuola richiesta
- c2) residenti nel bacino d'utenza di altra scuola primaria appartenente all'Istituto Comprensivo Lavis e che hanno frequentato la scuola d'infanzia d'utenza per il quale chiedono l'iscrizione
- c3) residenti nel bacino d'utenza di altra scuola primaria appartenente all'Istituto Comprensivo Lavis
- c4) residenti al di fuori del bacino d'utenza dell'istituto

- d) studenti figli di genitori non entrambi lavoratori, nati tra il 1° gennaio ed il 30 aprile dell'anno successivo
- d1) con fratelli o sorelle che nell'anno scolastico successivo frequenteranno la scuola richiesta
- d2) residenti nel bacino d'utenza di altra scuola primaria appartenente all'Istituto Comprensivo Lavis e che hanno frequentato la scuola d'infanzia d'utenza per il quale chiedono l'iscrizione
- d3) residenti nel bacino d'utenza di altra scuola primaria appartenente all'istituto comprensivo Lavis
- d4) residenti al di fuori del bacino d'utenza dell'istituto

- 1.6 In caso di concorrenza sui medesimi posti disponibili, verranno valutate prioritariamente dal Dirigente Scolastico richieste di genitori debitamente motivate relative ad alunni con bisogni educativi speciali certificati; successivamente si procederà con il sorteggio delle richieste con pari requisiti a partire dal sottogruppo d4)

- 1.7 L'estrazione si svolgerà alla presenza del dirigente scolastico, del presidente del consiglio dell'istituzione, del presidente della consulta e del funzionario amministrativo o di loro delegati.

- 1.8 Le domande di iscrizione pervenute per trasferimento dopo il 31 maggio verranno considerate complessivamente entro la fine del mese di agosto nel rispetto di quanto indicato al comma 1.5 ed al fine di considerare eventuali bisogni educativi speciali degli studenti. In caso di eccedenza di richieste, si procederà tramite estrazione.

- 1.9 Nel caso in cui, alla scadenza del termine per la presentazione delle domande di iscrizione, si creassero particolari situazioni non contemplate dalle procedure riportate nel presente documento, il consiglio dell'istituzione si riserva di procedere a loro integrazione e successiva informazione alle famiglie interessate

2. Criteri generali relativi alla formazione delle classi delle scuole primarie

- 2.1 Il numero massimo di studenti per classe è fissato dalla normativa provinciale in 25 studenti o, in presenza di alunni certificati ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 e su richiesta del Dirigente Scolastico con un numero massimo di 23 studenti (N.B. i criteri per la formazione delle classi vengono deliberati annualmente dalla GP).

3. Modalità di formazione delle classi della Scuola primaria

- 3.1 La formazione delle classi prime sarà predisposta da un Gruppo di Lavoro costituito dalle Referenti per la continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria
- 3.2 Verranno costituiti gruppi di alunni secondo i criteri specifici di cui al punto 4
- 3.3 In caso di più classi prime nello stesso plesso, l'assegnazione dei gruppi classe alle sezioni avverrà per estrazione alla presenza del Dirigente Scolastico, del Presidente del Consiglio dell'Istituzione, del Presidente della Consulta e del Funzionario Amministrativo Scolastico o di loro delegati.

4. Criteri specifici relativi alla formazione delle classi prime delle scuole primarie

- 4.1 Raccolta di indicazioni dei docenti della scuola di provenienza.
- 4.2 Equilibrata suddivisione dei bambini secondo livelli di socializzazione, di autonomia del sé e del fare.
- 4.3 Equilibrata suddivisione di studenti con bisogni educativi speciali e/o di origine straniera.
- 4.4 Distribuzione uniforme come numero nelle sezioni.
- 4.5 Equilibrio nel rapporto tra maschi e femmine.
- 4.6 Garanzia per ogni singolo alunno della presenza di almeno un compagno della sezione di provenienza.
- 4.7 Di norma, distribuzione equa degli studenti secondo le zone di provenienza.
- 4.8 Nel caso in cui i genitori facciano pervenire specifiche richieste, si precisa che queste devono essere opportunamente motivate, affinché il dirigente possa fare una valutazione appropriata. In ogni caso, tali richieste non devono essere intese come automaticamente accolte in quanto saranno valutate tenendo conto degli altri criteri previsti e sulla base delle osservazioni degli insegnanti dell'ordine scolastico precedente. La richiesta espressa dai genitori di inserire nella stessa sezione del proprio figlio/a un compagno/a, dovrà pervenire, e pertanto essere condivisa, da entrambe le famiglie. Si precisa che si potrà esprimere una sola preferenza. Le richieste devono essere trasmesse in forma scritta tramite mail alla segreteria alunni o tramite PEC entro il 31 marzo.
- 4.9 Le sezioni così composte verranno sottoposte alla valutazione delle/degli insegnanti della scuola dell'Infanzia per valutare eventuali incompatibilità.
- 4.10 Prima dell'inizio delle lezioni verranno così predisposti i gruppi che andranno a formare la classi prime della Scuola Primaria ma, in caso di più sezioni, dall'inizio delle lezioni e per le successive due settimane, o comunque entro la fine del mese di settembre, gli insegnanti assegnati alle classi prime organizzeranno diverse attività da svolgere in gruppi misti, formati quindi da alunni ed alunne delle diverse classi, per conoscere meglio le dinamiche relazionali e di apprendimento dei singoli alunni. Solo al termine delle due settimane, gli insegnanti e il Dirigente definiranno in maniera definitiva i gruppi classe, nel rispetto dei criteri necessari per formare gruppi che risultino omogenei sia dal punto di vista dell'apprendimento che del clima sociale. Seguirà l'assegnazione alle sezioni secondo le modalità previste al punto 3.3

5. Criteri generali relativi all'accoglimento delle domande di iscrizione alle classi prime della Scuola Secondaria di primo grado

- 5.1 I criteri relativi all'accoglimento delle domande di iscrizione alle classi prime sono deliberati

dal Consiglio dell'Istituzione secondo quanto previsto dalla normativa provinciale vigente in materia ed in tempo utile per le iscrizioni. I seguenti criteri sono confermati di anno in anno salvo diverse necessità

- 5.2 Per la formazione delle classi prime sono accettate in via prioritaria le domande di iscrizione degli studenti residenti nel bacino d'utenza dell'Istituto, secondo la residenza anagrafica posseduta al momento dell'iscrizione.
- 5.3 Compatibilmente con la capacità ricettiva dell'Istituto ed in un'ottica di facilitazione dell'organizzazione familiare, sono accettate le domande di iscrizione di studenti residenti al di fuori del bacino d'utenza purché in presenza di uno dei seguenti requisiti:
- sede di lavoro di almeno uno dei due genitori, entrambi lavoratori, nel bacino d'utenza del plesso o sede scolastica per la quale viene richiesta l'iscrizione;
 - residenza anagrafica di uno dei due genitori nell'area di utenza del plesso o sede scolastica per la quale viene richiesta l'iscrizione, qualora sia diversa da quella dello studente;
 - esigenza di accudimento degli studenti, con genitori entrambi lavoratori, da parte di nonni residenti nel bacino d'utenza del plesso o sede scolastica per la quale viene richiesta l'iscrizione.

Le domande di iscrizione che trovano fondamento nelle suddette esigenze devono essere debitamente motivate e documentate in forma cartacea entro il termine delle iscrizioni.

Nel caso di accoglimento delle domande il trasporto sarà a cura dei richiedenti.

- 5.4 Alla condizione che non comportino un aumento di classi, possono essere accettate domande di iscrizione di studenti di famiglie residenti al di fuori del bacino d'utenza dell'istituto. L'accoglimento di queste domande è subordinata alla garanzia di assicurare almeno tre posti residui tra quelli determinati, posti da destinare a studenti di zona oppure in possesso dei requisiti indicati al comma 1.4 che si iscrivano dopo i termini previsti per la presentazione delle domande di iscrizione oppure nel corso dell'anno scolastico.
- 5.5 Nel rispetto dei limiti indicati ai commi precedenti, della capacità ricettiva delle scuole dell'istituto e di quanto previsto dalla normativa provinciale, in caso di eccedenza di domande provenienti da famiglie residenti al di fuori del bacino d'utenza, si considerano i seguenti titoli di precedenza posti in ordine di priorità:
- a) studenti figli di genitori lavoratori in possesso di almeno uno dei requisiti previsti dal comma 1.4 che abbiano frequentato la classe quinta di una scuola primaria appartenente all'istituto
 - b) studenti figli di genitori lavoratori in possesso di almeno uno dei requisiti previsti dal comma 1.4
 - c) studenti che abbiano frequentato la classe quinta di una scuola primaria appartenente all'istituto
 - d) studenti residenti al di fuori del bacino d'utenza dell'istituto
- 5.6 In caso di concorrenza sui medesimi posti disponibili, si procederà ad estrazione tra gli studenti in possesso degli stessi requisiti ovvero risalendo nei sottogruppi indicati nel comma 1.5 a partire dal sottogruppo d)

- 5.7 L'estrazione si svolgerà alla presenza del Dirigente Scolastico, del Presidente del Consiglio dell'Istituzione, del Presidente della Consulta e del Funzionario Amministrativo Scolastico o di loro delegati.
- 5.8 Le domande di iscrizione pervenute per trasferimento dopo il 31 maggio verranno considerate complessivamente entro la fine del mese di agosto nel rispetto di quanto indicato al comma 1.5 ed al fine di considerare eventuali bisogni educativi speciali degli studenti. In caso di eccedenza di richieste, si procederà tramite estrazione.
- 5.9 Nel caso in cui, alla scadenza del termine per la presentazione delle domande di iscrizione, si creassero particolari situazioni non contemplate dalle procedure riportate nel presente documento, il consiglio dell'istituzione si riserva di procedere a loro integrazione e successiva informazione alle famiglie interessate

6. Criteri generali relativi alla formazione delle classi della scuola secondaria di primo grado

- 6.1 Il numero massimo di studenti per classe è fissato dalla normativa provinciale in 25 studenti o, in presenza di alunni certificati ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 e su richiesta del Dirigente Scolastico con un numero massimo di 23 studenti (N.B. i criteri per la formazione delle classi vengono deliberati annualmente dalla GP). Nella scuola secondaria la possibilità di costituire nuove sezioni è condizionata dal raggiungimento di non meno di 15 studenti iscritti.

7. Modalità di formazione delle classi della scuola secondaria di primo grado

- 7.1 La formazione delle classi prime avviene secondo le seguenti modalità:
in una prima fase si effettua il passaggio informazioni a cura di due docenti incaricate della formazione classi e un insegnante di ciascuna classe 5^a della SP;
successivamente una commissione composta da due docenti incaricati e dai docenti di Scienze Motorie che prestano servizio nelle classi quinte definiscono i nuovi gruppi classe.
- 7.2 Verranno costituiti gruppi di alunni secondo i criteri specifici deliberati dal Consiglio dell'Istituzione per la formazione delle classi prime della Scuola Secondaria di primo grado di cui al punto 4.
- 7.3 L'assegnazione dei gruppi classe alle sezioni avverrà per estrazione alla presenza del Dirigente Scolastico, del Presidente del Consiglio dell'Istituzione, del Presidente della Consulta e del Funzionario Amministrativo Scolastico o di loro delegati.
- 7.4. Nel caso di parentela di primo grado tra docenti e alunni/e si provvederà ad una estrazione aggiuntiva

8. Criteri specifici relativi alla formazione delle classi prime della scuola secondaria di primo grado

- 8.1 Raccolta di indicazioni dei docenti della scuola di provenienza.
- 8.2 Equilibrata suddivisione degli studenti secondo livelli di apprendimento e capacità relazionali.

- 8.3 Equilibrata suddivisione di studenti con bisogni educativi speciali e/o di origine straniera.
- 8.4 Distribuzione uniforme come numero nelle sezioni.
- 8.5 Equilibrio nel rapporto tra maschi e femmine.
- 8.6 Garanzia per ogni singolo alunno della presenza di almeno un compagno della classe di provenienza.
- 8.7 Distribuzione equa degli studenti secondo le zone di provenienza.
- 8.8 Eventuali richieste da parte dei genitori interessati con motivazioni ritenute fondate dal Dirigente, (esclusa la scelta della sezione) da presentare in forma scritta o tramite PEC entro il 31 marzo agli uffici di segreteria – ufficio alunni.
- 8.9 In caso di non ammissione alla classe successiva, l'inserimento dell'alunno nella nuova classe verrà effettuato dal Dirigente Scolastico dopo un'attenta valutazione del caso e su proposta formulata dal Consiglio di classe all'atto dello scrutinio.
- 8.10 Gli elenchi dei gruppi classe e delle sezioni assegnate sono pubblicati entro la prima settimana del mese di settembre all'albo delle scuole e sul portale.
- 8.11 A scuola iniziata, si propone un periodo di osservazione entro il mese di settembre nel quale valutare, in casi eccezionali, il cambio di sezione.

Criteri generali per l'inserimento degli studenti di origine straniera

In data 29 giugno 2022 Il Collegio docenti ha approvato il nuovo “*Protocollo di accoglienza degli alunni di origine Straniera*”, come da indicazioni contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n. 394. Nel documento vengono definite le fasi e gli attori del percorso di accoglienza che ha l'obiettivo di rendere co-partecipi a pieno titolo gli alunni migranti e le loro famiglie del percorso educativo e formativo.

Diverse sono le figure che a vario titolo vengono coinvolte nel percorso di accoglienza. Il Consiglio di classe, attraverso l'individuazione di un tutor e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato, diventa l'organo che garantisce l'efficacia degli interventi e l'integrazione degli alunni con background migratorio.

Di seguito gli attori coinvolti e le azioni attuate:

Chi	Cosa fa	Strumenti
Dirigente	Monitoraggio dell'intero processo di accoglienza Designazione della classe e scelta sezione	
Segreteria	Iscrizione e raccolta informazioni rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> - insegnamento Religione Cattolica o opzioni alternative, iscrizione Attività Facoltative Opzionali, uso del trasporto scolastico e mensa/diete alternative; - supporto per attivazione canali di comunicazione con la scuola: organizzazione primo colloquio. 	modulistica cartacea (se in corso d'anno); iscrizione online con SPID se all' inizio d'anno.

Referente intercultura	<p>Svolgimento primo colloquio (se necessario con la presenza del mediatore culturale) con i responsabili del minore e con alunno/a</p> <p>Raccolta documentazione pregressa</p> <p>Condivisione del Patto formativo con la famiglia /responsabili dell'alunno/a</p> <p>Somministrazione test per accertare le competenze pregresse;</p> <p>Organizzazione incontro di conoscenza dell'alunno/a e referenti con i docenti della classe accogliente.</p>	<p>Elenchi per i mediatori/facilitatori; traccia colloquio; schede accertamento competenze.</p>
Referente di classe/ Consiglio di classe accogliente	<p>Incontro con la referente intercultura e raccolta delle informazioni (il referente di classe ha il compito di estendere a tutti i docenti i dati raccolti)</p> <p>Se possibile, visita alla scuola, classe</p> <p>Condivisione del Patto formativo con la famiglia /responsabili dell'alunno/a</p> <p>Predisposizione del PDP e percorsi di apprendimento specifici</p> <p>Attivazione del percorso di valutazione come definito dal Protocollo</p>	

Le risorse interne alla scuola vengono coadiuvate da figure esterne che supportano i docenti, gli alunni e le famiglie in questo percorso.

Il *facilitatore linguistico*, individuato dagli elenchi annualmente forniti dalla PAT è un docente che, attraverso metodologie specifiche, propone l'insegnamento dell'italiano come L2, anche attraverso interventi a supporto della didattica quotidiana in classe.

Il *mediatore linguistico*, anch'esso inserito negli elenchi provinciali, è una figura madrelingua che può supportare la comunicazione con l'alunno/a e la famiglia o le figure di riferimento.

La scuola ha la possibilità di attivare dei laboratori di italiano L2 (con il supporto del facilitatore linguistico) per avviare l'apprendimento della lingua italiana. Vengono generalmente proposti lavori in piccolo gruppo costituito anche da più alunni con lo stesso livello di competenza. A questi si aggiungono attività finalizzate al potenziamento della conoscenza dell'italiano come lingua dello studio.

Criteri per l'integrazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali

Riferimenti legislativi:

- Costituzione italiana art. 2, art. 3, art. 34, art. 38
- C.M. 169/78
- Legge quadro 104/92
- Convenzione ONU 2007
- Linee guida 2009
- Legge 170/2010
- Linee guida provinciali 2012
- Indicazioni operative DSA provinciali 2013
- D.L. 66 13/04/2013
- Legge 107/2015
- Delibera provinciale 401/2019
- Delibera provinciale 392/2022

In base ai citati riferimenti normativi, la Scuola deve garantire a ciascun alunno la piena partecipazione alla vita scolastica secondo le proprie specificità ed in relazione a quelli che sono i suoi bisogni. Ogni alunno va pensato come futura persona adulta inserita in un contesto più ampio rispetto a quello scolastico.

La scuola è solo una delle tante agenzie formative che concorrono al processo di continuo insegnamento/apprendimento nel quale viene coinvolto ciascun alunno/a. Secondo questo pensiero diventa necessario pensare di costruire una rete attorno agli/alle alunni/e i cui nodi comunicano costantemente al fine di garantire un'inclusione piena, in ogni contesto.

E' quindi importante aprire e mantenere un dialogo costante con tutte le figure che partecipano alla rete: la famiglia, il servizio sanitario, il servizio sociale con l'obiettivo di sostenere il Progetto di Vita dell'alunno.

Il principio cardine della scuola inclusiva è offrire a tutti gli alunni/e la possibilità di aderire alla vita scolastica. Il Consiglio di Classe diventa garante di questo diritto e, nel caso degli alunni con disabilità, il PEI (*Piano Educativo Individualizzato*) è uno strumento a disposizione dei docenti, condiviso con la famiglia, l'equipe socio/sanitaria e, dove possibile, anche con l'alunno stesso che, in linea con quanto definito nel Profilo di Funzionamento e/o quanto stabilito dallo specialista in fase di stesura della relazione, definisce metodologie e strumenti che supportano il percorso di apprendimento dell'alunno, partendo dai suoi punti di forza e dal suo funzionamento.

L'alunno con Bisogni Educativi Speciali è collocato in un ambiente fisico e sociale che presenta *barriere* e *facilitatori*. Inclusione significa dunque strutturare ogni intervento possibile per ridimensionare le barriere e potenziare i facilitatori.

La Scuola ha il compito principale di ri-conoscere e gestire le cd. 4 "D"

- differenza
- difficoltà
- disturbo
- disabilità

Non solo dunque inclusione di chi ha una **disabilità**, ma di tutti gli alunni con le loro **differenze**.

Al fine di identificare precocemente eventuali *disturbi* specifici di apprendimento, partendo dall'osservazione delle *difficoltà*, come da normativa provinciale (*Indicazioni Operative in Merito ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento*, 2013), la scuola si attiva per predisporre dei test di screening, con il supporto della psicologa d'Istituto.

L'individuazione precoce dell'eventuale **disturbo** permette di alzare la soglia di attenzione da parte dei docenti e delle famiglie e l'attivazione di un percorso di valutazione che potrebbe portare alla diagnosi definitiva. Anche per questi alunni il Consiglio di Classe, coordinato dal docente tutor, struttura e condivide con la famiglia un Piano Educativo Personalizzato che contiene misure dispensative e strumenti compensativi a favore dell'alunno come previsto dalla legge 170/2010.

Accanto ai bisogni *emersi*, riconosciuti, sono sempre maggiori quelli *sommersi*, magari transitori, ma che incidono sul ben-essere e ben-stare dell'alunno a scuola, in classe con docenti e compagni. Anche per questi alunni il Consiglio di Classe può predisporre un Piano Didattico Personalizzato per supportare l'alunno in un momento di **difficoltà**.

Ognuno di noi ha un diverso modo di apprendere e la motivazione è senza dubbio la spinta necessaria ed imprescindibile per attivare un processo di apprendimento.

Una volta individuato lo stile cognitivo degli alunni, emergono dunque differenze sostanziali. In consapevolezza di ciò da alcuni anni l'IC Lavis è capofila di "**Officina dei Saperi**", progetto sostenuto dalla Comunità Rotaliana-Königsberg e rivolto agli alunni che frequentano gli Istituti Comprensivi di Mezzolombardo, Mezzocorona, Lavis e dell'Istituto Superiore "Martino Martini", con sede a Mezzolombardo.

Si tratta di un'opportunità formativa rivolta agli studenti delle SSPG e della SSSG, che necessitano di percorsi di apprendimento personalizzati volti alla valorizzazione delle abilità operative. Attraverso una didattica di tipo laboratoriale, con il supporto di insegnanti ed educatori, i ragazzi sono impegnati nella progettazione e realizzazione di oggetti di diverso tipo, sviluppando attraverso un fare concreto e reale delle competenze sia disciplinari, sia di tipo relazionale e sperimentando l'assunzione di responsabilità.

Le conoscenze e competenze disciplinari sono valorizzate e valutate dai Consigli di Classe all'interno del percorso curricolare degli alunni che vedono assecondato il proprio stile di apprendimento.

Riconoscendo la valenza educativa della didattica laboratoriale, l'Istituto Comprensivo di Lavis prevede anche l'attivazione dei "**Laboratori del fare**". Si tratta un ampliamento dell'offerta formativa, che viene in tal modo personalizzata in relazione ai bisogni e alle attitudini degli alunni, andando ad assecondare uno stile cognitivo che si basa sull'attività pratica.

Il piccolo gruppo facilita anche la costruzione di relazioni fra pari e lo scambio comunicativo efficace. I laboratori coinvolgono dunque studenti e studentesse che, nel loro percorso scolastico, dimostrano necessità di "imparare facendo", ma anche alunni e alunne di recente immigrazione che possono sperimentare l'utilizzo della lingua italiana in modo attivo, così come alunni che necessitano di migliorare le proprie abilità relazionali.

Per accompagnare gli alunni nel loro percorso scolastico futuro possono essere attivati Progetti ponte. Si tratta di percorsi individualizzati previsti nel corso del terzo anno della SSPG e programmati fin dalla classe seconda, costruiti in collaborazione con le Scuole Secondarie di Secondo grado per gli studenti che, nel corso della loro esperienza scolastica, hanno incontrato delle difficoltà.

Tali progetti dalla valenza orientativa, rappresentano un'opportunità educativa che consente ai ragazzi la sperimentazione concreta ed operativa di nuove conoscenze, abilità e competenze. Possono altresì essere attivate azioni formative in accordo con le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo, volte prioritariamente a conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo e a consentire il prosieguo degli studi nell'ambito del secondo ciclo di istruzione e formazione.

L'apprendimento passa attraverso la relazione. Uno degli obiettivi della scuola è favorire il benessere degli alunni, tenendo in considerazione ogni aspetto, in primis quello relazionale. Emerge sempre di più la fragilità dei bambini e dei ragazzi e la loro necessità di imparare a costruire e mantenere relazioni efficaci con i pari e con gli adulti.

L'Istituto Comprensivo di Lavis ha stipulato un accordo con la Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale che gestisce e propone il **"Progetto Mentore: un adulto per amico"**. Si tratta di un programma di aiuto sociale che si rivolge agli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado che presentano scarsa motivazione all'apprendimento e difficoltà nel costruire e mantenere relazioni personali positive.

Il mentore è un adulto volontario che, opportunamente formato, incontra l'alunno e instaura con lui un rapporto di amicizia e fiducia. L'incontro fra il Mentore e il suo *Telemaco* è supervisionato a priori dallo psicologo della Fondazione che attraverso una raccolta di informazioni sul ragazzo (dalla famiglia e dalla scuola) identifica l'adulto maggiormente affine e adatto a portare avanti il progetto.

Gli incontri avvengono sempre e solo in ambiente scolastico e sono calendarizzati per un'ora alla settimana. Il Mentore adulto non aiuta a fare i compiti, quindi non giudica o valuta, non insegna nulla, quindi non si aggiunge alla figura del docente, dedica solo del tempo in modo che il piccolo amico possa acquisire fiducia in sé e nelle sue capacità e diventare più consapevole e motivato all'apprendimento e alla frequenza scolastica, ma anche maggiormente fiducioso e aperto alle relazioni con l'altro.

Criteri generali per la programmazione didattica

Strumento	Chi lo predispone	Cosa contiene
Indicazioni nazionali	Il Ministero della Pubblica Istruzione	I traguardi, i contenuti riguardanti l'intero percorso formativo dello studente
Piani di Studio provinciali (PSP)	Il Consiglio della provincia Autonoma di Trento (Decreto del Presidente della provincia 17/06/10, n. 16-48/leg.)	L'interpretazione, per il contesto trentino del profilo educativo, culturale e professionale generale relativo al primo ciclo (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) in coerenza con quanto previsto dalle varie indicazioni nazionali e provinciali.

Piani di studio d'Istituto (PSI)	Il Collegio Docenti dell'istituto Comprensivo di Lavis articolato per Dipartimenti disciplinari	L'elaborazione di piani di lavoro che – in coerenza con le linee guida ed i piani di studio provinciali – interpretino efficacemente i bisogni formativi della nostra utenza e del nostro territorio.
Progetto d'Istituto Triennale (PIT)	Viene approvato dal Consiglio dell'Istituzione su proposta del Collegio dei docenti (che delibera tutte le scelte didattico/educative)	Le scelte educative ed organizzative ed i criteri di utilizzazione delle risorse sulla base di obiettivi educativi, culturali e formativi La progettazione curricolare ed extracurricolare ed organizzativa della scuola I criteri per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti in ordine agli obiettivi - I criteri e le modalità per il coinvolgimento delle famiglie nell'attività della scuola
Piano di lavoro del Consiglio di Classe	Elaborato dal Consiglio di Classe con la collaborazione di tutti i docenti della classe	<ul style="list-style-type: none"> - situazione di partenza; - composizione della classe; - osservazione della classe; - finalità educative del Consiglio di classe; - strategie educativo-didattiche; - percorsi individualizzati/personalizzati; - interventi di potenziamento; - organizzazione delle risorse professionali; - sistema di valutazione; - rapporti scuola-famiglia; - progetti di classe e uscite didattiche
Piano di lavoro del Docente	Ogni singolo insegnante	<ul style="list-style-type: none"> - obiettivi (intesi come competenze disciplinari, conoscenze ed abilità promosse); - attività finalizzate al loro perseguimento, metodologie, strumenti di verifica e valutazione, tempistica/scansione delle attività;
Piani educativi individualizzati (PEI), personalizzati (PEP) e percorsi educativi per alunni stranieri di recente immigrazione (PDP)	Elaborati dal docente di sostegno o dal tutor degli alunni con BES o neoarrivati di origine straniera in collaborazione con il Consiglio di Classe	<ul style="list-style-type: none"> - dati relativi all'alunno; - analisi dei bisogni educativi-formativi; - strategie metodologiche e didattiche adottate; - strumenti di verifica e criteri di valutazione

4. OBIETTIVI EDUCATIVI, FORMATIVI E CULTURALI

L'offerta formativa proposta dal nostro Istituto, partendo da un'attenta lettura dei bisogni di crescita complessiva del soggetto, e dall'individuazione delle priorità per le quali si rende necessaria l'attivazione di una progettualità globale e dall'applicazione dei Piani di Studio d'Istituto, si prefigge l'obiettivo di promuovere negli alunni l'acquisizione delle competenze chiave definite dall'Unione Europea, ossia:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Competenze che gli alunni devono acquisire al termine dell'obbligo scolastico, per poter esercitare una cittadinanza attiva nella società e per proseguire nell'apprendimento permanente.

Inoltre nella programmazione dell'offerta formativa l'Istituto fa riferimento alle finalità e principi generali assegnati dalla Provincia autonoma quali:

- sviluppare un sistema educativo provinciale nel principio della centralità della scuola pubblica;
- qualificare l'insegnamento al fine di migliorare l'apprendimento;
- promuovere la consapevolezza della specialità trentina, la conoscenza degli usi, dei costumi e delle tradizioni trentine nonché la conoscenza della storia locale e delle istituzioni autonomistiche;
- istruire e formare giovani per concorrere allo sviluppo sociale ed economico del territorio;
- educare ai principi della vita, della legalità e della cittadinanza responsabile, della pace, della solidarietà e della cooperazione anche internazionale, rafforzando nei giovani la dimensione globale della loro cittadinanza;
- favorire la conoscenza della storia e dell'Europa;
- favorire e sostenere l'educazione permanente sia nell'ambito dell'istruzione che della formazione;
- attivare servizi e iniziative per il sostegno e l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali;
- promuovere la specificità della formazione professionale, valorizzando le competenze riconosciute e sviluppando le metodologie acquisite;
- incentivare la prosecuzione degli studi successivi al secondo ciclo;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione culturale dei cittadini stranieri e degli immigrati
- promuovere l'integrazione e la collaborazione del sistema educativo provinciale con il territorio e valorizzare la partecipazione delle famiglie;
- riconoscere e valorizzare la differenza di genere attraverso la realizzazione di interventi volti al sostegno delle pari opportunità tra uomo e donna;
- promuovere la conoscenza del territorio montano e la valorizzazione delle attività e del patrimonio alpino.

Inoltre l'Istituto si impegna per:

- potenziare le lingue straniere in base a quanto definito dall'art. 56 bis della Legge Provinciale n. 5/2006;
- garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti, secondo quanto previsto dal programma di azione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- garantire percorsi di Educazione civica e alla cittadinanza in un quadro concettuale che fa riferimento a conoscenze di norme e regolamenti civici, a vere e proprie dimensioni relazionali concrete con gli altri e con se stessi, a un saper fare ed essere in qualità di cittadini responsabili.

Per rispondere ai bisogni dei singoli si utilizzano metodi e linguaggi il più possibile differenziati e si realizzano progetti specifici di integrazione per:

- prevenire negli alunni forme di disagio, inteso come difficoltà di comportamento, di relazione e di apprendimento;
- favorire i processi di inclusione degli alunni con BES o di recente immigrazione;
- valorizzare e potenziare attitudini ed interessi personali;
- favorire la conoscenza di sé nell'intero percorso formativo al fine di maturare e potenziare la capacità di operare scelte consapevoli.

La nostra scuola ritiene fondamentale il rispetto verso sé, gli altri e l'ambiente e a questo riguardo le forme di regolazione della vita scolastica sono definite nel "Regolamento diritti, doveri e mancanze disciplinari degli studenti e delle studentesse". Il processo formativo favorisce lo sviluppo del senso di responsabilità, ossia la capacità di assumere comportamenti corretti, adeguati e costruttivi per sé e per la collettività.

La formazione degli alunni passa anche attraverso l'approfondimento di alcune tematiche che costituiscono priorità educative legate al contesto sociale e naturale che l'Istituto si impegna di volta in volta ad individuare e affrontare.

Nella Scuola Secondaria di primo grado si pratica l'educazione alla cittadinanza attiva anche attraverso il Consiglio della Comunità Scolastica dei Ragazzi (CCSR) dando vita ad un Organo democratico degli studenti che possa esprimere pareri, proposte e osservazioni. Gli alunni della SSPG sono inoltre coinvolti nello Spazio di mediazione dei conflitti tra pari, con l'obiettivo di educare al confronto e promuovere una gestione positiva dei conflitti.

Le strategie attivate dagli insegnanti

L'azione didattica si arricchisce di significati se è sorretta contestualmente da una progressiva conquista del senso di responsabilità, di partecipazione e di consapevolezza di tutti coloro che intervengono nel percorso formativo. Per tale motivo diventa importante curare la formazione dei docenti, per una continua valorizzazione della professionalità.

L'agire dei singoli docenti si basa sulla convinzione che siano importanti i seguenti principi:

- la centralità del soggetto che apprende;
- l'attenzione alla relazione educativa;
- la flessibilità disciplinare;
- la collegialità dei docenti;

- la collaborazione e ricerca comune;
- il confronto partecipato e costruttivo;
- il collegamento con il territorio.

Nei percorsi formativi proposti ai ragazzi vengono attivate le seguenti strategie, metodologie, comportamenti:

Definire in ogni situazione di apprendimento, il contratto formativo con gli allievi	<p>Illustrare l'attività da svolgere rappresentandone il quadro di compiti, impegni e responsabilità</p> <p>Spiegarne lo scopo ed i vantaggi, definire i tempi di lavoro, gli spazi, gli strumenti</p>
Proporre un'attività a partire da una problematizzazione	<p>Porre un problema, stimolare gli alunni alla formulazione di domande, guidando l'attività con domande-stimolo</p> <p>Creare un collegamento con il vissuto ed il contesto socio-territoriale dei ragazzi</p>
Promuovere la progettualità e l'operatività negli allievi	<p>Promuovere percorsi che richiedono l'esercizio e lo sviluppo di abilità e competenze valorizzando pluralità di opinioni e molteplicità di soluzioni</p> <p>- Stimolare e far praticare situazioni di ricerca, creatività e problem-solving</p> <p>Promuovere una didattica della "scoperta", intesa come esplorazione, ricerca sul campo e gestione dell'imprevisto</p> <p>Attivare strategie di organizzazione del lavoro</p>
Valorizzare le competenze dei ragazzi	<p>Sostenere il percorso svolto dal ragazzo, i miglioramenti, i progressi, i risultati ottenuti, i risultati positivi</p> <p>Prevedere situazioni in cui i ragazzi praticano l'aiuto reciproco, la ricerca di gruppo, mettendo a servizio degli altri le proprie competenze</p>
Richiedere la conclusività del compito	<p>Programmare attività che si concludono a breve e a lungo termine, richiamando al rispetto dei tempi</p> <p>Sostenere gli allievi che incontrano difficoltà nello svolgimento del compito</p>
Storicizzare e documentare le esperienze	<p>Far datare, registrare, raccogliere, organizzare, formalizzare materiale di studio e di ricerca, elaborati e prodotti realizzati, esperienze vissute, con documentazione individuale e collettiva</p> <p>Guidare gli allievi nella ricostruzione di un percorso, facendo cogliere: passaggi fondamentali, rapporti di consequenzialità, contemporaneità, relazioni fra esperienze, fatti ed eventi</p>

<p>Favorire la rielaborazione delle esperienze e la riflessione</p>	<p>Favorire la rielaborazione delle esperienze vissute, la rielaborazione personale, quella collettiva, quella verbale e quella scritta</p> <p>Far giungere alla consapevolezza delle proprie modalità di apprendimento, facendo riconoscere i progressi e sottolineando l'impegno</p> <p>Guidare gli allievi a "dar voce" alle emozioni, aiutandoli a riconoscerle e denominarle</p>
<p>Porre attenzione alle modalità di comunicazione significativa</p>	<p>Valorizzare gli interventi, rassicurare gli allievi nei momenti di ansia o di difficoltà, attivare momenti di conversazione formale e informale</p> <p>Considerare l'ascolto come dimensione della vita relazionale, promuovendo occasioni di ascolto e confronto fra gli allievi e ponendosi in una "posizione di ascolto"</p>

5. IL QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI PRESTATI

Nella Scuola Primaria è privilegiata la programmazione di team coordinati da un docente Referente, per definire e condividere i percorsi formativi degli alunni e le strategie di gestione della classe. Si dà spazio alla progettazione di plesso, ponendo attenzione alla realizzazione del curricolo verticale e alle competenze di cittadinanza, alla loro promozione, anche attraverso l'interazione con il territorio.

Nella Scuola Secondaria di primo grado la programmazione didattico-educativa è affidata ai Consigli di Classe coordinati da un docente individuato prioritariamente tra gli insegnanti di italiano e matematica.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola. Da anni l'Istituto impegna molte risorse nell'attivare il potenziamento linguistico con diverse modalità anche attraverso l'insegnamento CLIL.


I progetti ponte coinvolgono gli studenti della terza classe della Scuola Secondaria di primo grado. In tutte le classi della SSPG, gli studenti maggiormente in difficoltà vengono sostenuti nei loro percorsi di apprendimento e di crescita, attraverso l'attivazione di laboratori didattici, sia interni alla scuola che esterni, quali "l'Officina dei saperi", laboratorio attivato con gli Istituti della Rete della Rotaliana e con altri soggetti istituzionali del territorio di cui l'IC di Lavis è capofila.

I piani di studio (Allegati al Progetto d'Istituto)

La scuola ha elaborato un proprio curriculum per competenze, a partire dai documenti provinciali di riferimento. Sono stati elaborati dei piani di studio d'Istituto (PSI) e predisposte prove di competenza nelle varie discipline alla fine di ogni biennio.

L'offerta formativa – Le nostre scuole e le loro caratteristiche

SCUOLA PRIMARIA “G. Grazioli” di Lavis

Indirizzo	Via Alcide De Gasperi, 18 38015 Lavis (TN)	
Telefono	0461-246377	
Indirizzi mail segreteria	segr.ic.lavis@scuole.provincia.tn.it ic.lavis@pec.provincia.tn.it	
Indirizzo web	www.iclavis.it	

L'edificio è situato in centro al paese. La struttura è dotata di una palestra ampia e attrezzata, un laboratorio di informatica con accanto uno spazio abbastanza grande per ospitare piccoli spettacoli o mostre realizzate dagli alunni, una biblioteca, un'aula di pittura, un'aula musica, un'aula insegnanti e un ampio atrio.

Le aule sono divise in due aree: una parte nell'edificio storico ristrutturato e una parte in un'ala nuova costruita di recente. Per il servizio mensa gli alunni devono recarsi alla Scuola Secondaria di Primo Grado o all' edificio ex filanda, in quanto la scuola ne è sprovvista.

Quadro orario

GIORNO	MATTINO OBBLIGATORIO		Mensa e Interscuola		POMERIGGIO OBBLIGATORIO		Pomeriggio facoltativo	
	dalle	alle	dalle	alle	dalle	alle	dalle	alle
Lunedì	7:55	12:15	12:15	14:00	14:00	16:00		
Martedì	7:55	12:15	12:15	14:00			14:00	16:00
Mercoledì	7:55	12:15	12:15	14:00	14:00	16:00		
Giovedì	7:55	12:15	12:15	14:00			14:00	16:00
Venerdì	7:55	12:35						

Sono previste 26 ore di attività obbligatorie distribuite su 5 giorni con la possibilità di aggiungere 2 o 4 ore di attività opzionali facoltative (AFO).

SCUOLA PRIMARIA "Don L. Milani" di Pressano

Indirizzo	Via A. Pilati, 16 38015 Lavis (TN)	
Telefono	0461-242233	
Indirizzi mail segreteria	segr.ic.lavis@scuole.provincia.tn.it ic.lavis@pec.provincia.tn.it	
Indirizzo web	www.iclavis.it	

La scuola è situata al centro del paese di Pressano, in un edificio di nuova costruzione. La scuola ospita cinque classi, tutte dotate di LIM e lavagne. La struttura comprende anche ampi corridoi, una palestra al piano interrato, uno spazio per la mensa al piano terra, la bidelleria.

La scuola dispone anche di un auditorium e di 3 aule allestite per le attività in piccolo gruppo. All'esterno ci sono un cortile ampio, un piazzale ed accanto un piccolo parco giochi di pertinenza comunale ed utilizzato per la ricreazione. Saranno allestiti altri spazi a disposizione degli alunni.

Quadro orario

GIORNO	MATTINO OBBLIGATORIO		Mensa e Interscuola		POMERIGGIO OBBLIGATORIO		Pomeriggio facoltativo	
	dalle	alle	dalle	alle	dalle	alle	dalle	alle
Lunedì	8:05	12:30	12:30	14:15	14:15	16:10		
Martedì	8:05	12:30	12:30	14:10			14:10	16:10
Mercoledì	8:05	12:30	12:30	14:15	14:15	16:10		
Giovedì	8:05	12:30	12:30	14:10			14:10	16:10
Venerdì	8:05	12:35						

Sono previste 26 ore di attività obbligatorie distribuite su 5 giorni con la possibilità di aggiungere 2 o 4 ore di attività opzionali facoltative (AFO).

SCUOLA PRIMARIA "A. Frank" di Zambana

Indirizzo	Piazza SS Filippo e Giacomo, 1 - 38010 Zambana (TN)	
Telefono	0461-240159	
Indirizzi mail segreteria	segr.ic.lavis@scuole.provincia.tn.it ic.lavis@pec.provincia.tn.it	
Indirizzo web	www.iclavis.it	

L'edificio è situato a lato della piazza del paese, attorno alla quale sono posti tutti gli edifici pubblici e alcune attività commerciali. L'edificio ospita sei classi, un'aula pittura, una per la musica che è utilizzata anche come laboratorio linguistico, una biblioteca, una portineria nella quale si trova anche una piccola cucina, un laboratorio d' informatica, un'aula docenti e la mensa.

Ogni classe è provvista di LIM. Oltre al cortile, c'è una zona posta a nord-est della scuola adibita ad orto scolastico.

Gli alunni e gli insegnanti utilizzano la palestra comunale, posta nel vicino edificio, per le attività motorie.

Quadro orario

GIORNO	MATTINO OBBLIGATORIO		Mensa e Interscuola		POMERIGGIO OBBLIGATORIO		Pomeriggio facoltativo	
	dalle	alle	dalle	alle	dalle	alle	dalle	alle
Lunedì	7:55	12:20	12:20	14:05	14:05	16:00		
Martedì	7:55	12:20	12:20	14:00			14:00	16:00
Mercoledì	7:55	12:20	12:20	14:05	14:05	16:00		
Giovedì	7:55	12:20	12:20	14:00			14:00	16:00
Venerdì	7:55	12:25						

Sono previste 26 ore di attività obbligatorie distribuite su 5 giorni con la possibilità di aggiungere 2 o 4 ore di attività opzionali facoltative (AFO).

PIANO DI STUDIO delle SCUOLE PRIMARIE										
DISCIPLINE PREVISTE	Lezioni settimanali per classe									
	I	CLIL	II	CLIL	III	CLIL	IV	CLIL	V	CLIL
Italiano	9		9		7		6		6	
Storia					2		2		2	
Geografia					1		1		1	
Geostoria	2		2							
Matematica	7		7		7		6		6	
Scienze e tecnologia		1		1		1		1		1
1^Lingua Comunitaria: Inglese	2		2		2		2		2	
2^Lingua Comunitaria: Tedesco					1		2		2	
Arte e immagine		1		1		1		1		1
Musica	1		1		1		1		1	
Scienze motorie		1		1		1	2		2	
Religione Cattolica	2		2		2		2		2	
Totale lezioni obbligatorie (comprese le ricreazioni)*	26*		26*		26*		26*		26*	
Attività facoltative opzionali	4		4		4		4		4	
TOTALE	30		30		30		30		30	

Potenziamento delle lingue straniere

Come da normativa provinciale, vanno garantite a ciascuna classe almeno 3 ore settimanali/99 ore annuali di potenziamento delle lingue straniere.

Come illustrato nella tabella dei Piani di Studio, tale potenziamento si realizza nelle Scuole Primarie dell'IC Lavis secondo la seguente organizzazione:

- 1 ora di Scienze in CLIL in lingua Inglese dalla 1^ alla 5^;
- 1 ora di Arte e Immagine in CLIL in lingua Tedesca dalla 1^ alla 5^;
- 1 ora di Scienze Motorie in CLIL in lingua Tedesca dalla 1^ alla 4^;
- Festa delle lingue in classe 5^ per complessive 33 ore annuali.

Nelle classi terze, quarte e quinte inoltre, verranno proposte 2 ore di Laboratorio di approfondimento e arricchimento disciplinare in lingua straniera inglese e/o tedesco nelle Attività Facoltative Opzionali (AFO). Tali laboratori saranno attivati nelle lingue straniere compatibilmente con le risorse disponibili e le esigenze organizzative dando priorità alle classi quarte e quinte. Diversamente i laboratori saranno proposti dai docenti delle discipline non linguistiche (DNL) con la medesima tipologia.

Attività facoltative opzionali (AFO) presso le scuole primarie

Le famiglie possono scegliere di iscrivere i figli alle attività opzionali programmate nel pomeriggio del martedì o del giovedì o alle attività di entrambe le giornate.

L'iscrizione dà diritto ad usufruire del servizio mensa e intermensa. Con l'iscrizione si rende obbligatoria la frequenza per tutto l'anno scolastico.

Sono proposte attività laboratoriali legate al progetto di Istituto/Plesso/Classe relative a feste, ricorrenze o eventi speciali. Gli alunni possono essere organizzati in gruppi appartenenti alla stessa classe o a classi diverse.

Le attività sono programmate nelle seguenti modalità:

ATTIVITA' FACOLTATIVE OPZIONALI		
MARTEDI' POMERIGGIO	GIOVEDI' POMERIGGIO	
Tutte le classi	Classi 1^ e 2^	Classi 3^, 4^ e 5^
Laboratorio di tipo espressivo/creativo/sportivo	Laboratorio di approfondimento e arricchimento disciplinare	Laboratorio di approfondimento e arricchimento disciplinare in lingua straniera inglese e/o tedesco

Nelle classi prime e seconde sono programmate attività laboratoriali per il consolidamento, l'approfondimento e l'arricchimento in alcune discipline individuate ad inizio anno scolastico.

Attività di mensa e intermensa

Proposte nelle giornate in cui sono previste lezioni pomeridiane curricolari e facoltative, le attività di mensa e intermensa sono finalizzate all'acquisizione di corrette abitudini alimentari ed alla promozione delle competenze sociali degli studenti e studentesse. La fruizione del servizio di mensa è vincolata all'effettivo rientro pomeridiano dello studente ai fini dello svolgimento delle attività didattiche programmate.

Ampliamento dell'offerta formativa: recupero, consolidamento e potenziamento

Queste attività sono proposte agli alunni su indicazione dei Consigli di classe e possono venir svolte sia in orario scolastico che extrascolastico, previo accordo dei genitori.

Attività Alternative all'insegnamento della Religione Cattolica

Al momento dell'iscrizione alla classe prima le famiglie decidono se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. La scelta effettuata vale per tutti gli anni successivi, fatta salva la facoltà di modificarla entro il termine delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

Gli alunni che non intendono avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica possono scegliere nel nostro Istituto tra le seguenti opzioni:

- attività didattiche e formative (Opzione A)
- attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente per la sola sorveglianza (Opzione B).

Nel caso dell'opzione A, la Scuola organizza attività di rilievo didattico e formativo definite dal Collegio dei Docenti entro il primo mese dall'inizio delle lezioni. Secondo gli orientamenti normativi (C.M. 129 del 1986 - CM 130/86), tali attività didattiche alternative sono volte ad approfondire le tematiche dei valori fondamentali della vita e della convivenza civile, non a svolgere attività riferite ai programmi disciplinari. Tali attività sono oggetto di valutazione intermedia e finale.

Anche nel caso dell'opzione B il Collegio Docenti definisce programmazione, organizzazione e modalità di assistenza agli studenti da parte del personale docente.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "A. Stainer" di Lavis

Indirizzo	Via Carlo Sette, 13/A - 3801 Lavis (TN)	
Telefono	0461- 246195	
Fax	Fax 0461-242955	
Indirizzi mail segreteria	segr.ic.lavis@scuole.provincia.tn.it ic.lavis@pec.provincia.tn.it	
Indirizzo web	www.iclavis.it	

La Scuola Secondaria di primo grado "*Aldo Stainer*" si trova in una zona del paese facilmente raggiungibile. E' un edificio recentemente ristrutturato, con aule spaziose e luminose, tutte dotate di LIM (lavagna interattiva).

La struttura è provvista di una propria palestra, di laboratori informatici/linguistici, di un auditorium e di aule attrezzate per poter ospitare i diversi laboratori, di un'aula Flexy Room e di aule dedicate all'educazione artistica.

Nell'edificio si trovano inoltre la segreteria e gli uffici del Dirigente e dei collaboratori.

Quadro orario

GIORNO	MATTINO OBBLIGATORIO		Mensa e Interscuola		POMERIGGIO OBBLIGATORIO	Pomeriggio facoltativo
	dalle	alle	dalle	alle	dalle 14.30 alle 16.10	dalle 14.30 alle 16.10
Lunedì	7:50	13:10	13:10	14:30	Classi 1 ^a - 3 ^a	
Martedì	7:50	13:10	13:10	14:30	Classi 2 ^a - 3 ^a	
Mercoledì	7:50	13:10	13:10	14:30		AFO + orchestra
Giovedì	7:50	13:10	13:10	14:30	Classi 1 ^a - 2 ^a	AFO - Certificazioni linguistiche classi 3 ^a
Venerdì	7:50	13:10				

Sono previste 30 ore di attività obbligatorie con la possibilità di aggiungere 2 ore di attività opzionali facoltative (AFO) nella giornata di mercoledì per le classi prime e seconde e 2/4 ore per le classi terze nelle giornate di mercoledì e giovedì.

PIANO DI STUDIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO					
DISCIPLINE PREVISTE	Lezioni settimanali per classe				
	I	II	clil	III	clil
Italiano	7	7		7	
Storia	2	2		2	
Geografia	2	2	*T	2	*T
Matematica	5/4**	5		5	
Scienze	2	2	*I	2	*I
1^Lingua Comunitaria: Tedesco	4	4/3**		4/3**	
2^Lingua Comunitaria: Inglese	4	3/4**		3/4**	
Arte e immagine	1/2**	2		2	
Musica	2	2		2	
Scienze motorie	2	2		2	
Religione Cattolica	1	1		1	
Totale lezioni obbligatorie	32	32		32	
Attività facoltative opzionali	2	2		2	
Certificazioni linguistiche per classi terze				2	

* moduli di geografia e scienze svolte rispettivamente in lingua tedesca e inglese

** Le lezioni sono alternate a seconda del quadrimestre (1/2 arte – 5/4 matematica) (3/4 tedesco 4/3 inglese)

Potenziamento delle lingue straniere

Come da normativa provinciale, vanno garantite a ciascuna classe almeno 3 ore settimanali/99 ore annuali di potenziamento delle lingue straniere.

Come illustrato nella tabella dei Piani di Studio, tale potenziamento si realizza nella Scuola Secondaria di I Grado di Lavis secondo la seguente organizzazione:

Classi Prime

- 1 lezione aggiuntiva settimanale per ciascuna delle due lingue, per un totale di 66 ore annuali;
- attività laboratoriali di vario tipo nelle due lingue straniere (cineforum, giochi linguistici, canzoni in lingua, ..), organizzate su diverse "Giornate delle lingue" o su una "Settimana delle lingue" per un totale di 33 ore.

Classi Seconde e Terze

- 1 lezione aggiuntiva di tedesco in un quadrimestre e 1 lezione aggiuntiva di inglese nell'altro quadrimestre, per un totale di 33 ore annuali;
- attività laboratoriali di vario tipo nelle due lingue straniere (cineforum, giochi linguistici, canzoni in lingua, ..), organizzate su diverse "Giornate delle lingue" o su una "Settimana delle lingue" per un totale di 33 ore;
- moduli di geografia in lingua tedesca e di scienze in lingua inglese per un totale di 33 ore annue.

Infine è previsto

- per **tutte le classi** il potenziamento dell'espressione orale per un'ora settimanale per ciascuna lingua per tutto l'anno. La classe viene divisa in due gruppi per due ore consecutive

- e le insegnanti di inglese e tedesco si alternano nei due gruppi, esercitando in modo particolare l'oralità;
- per le classi Terze il potenziamento finalizzato alle certificazioni linguistiche all'interno delle Attività Facoltative Opzionali.

Attività Facoltative Opzionali (AFO)

Le famiglie possono scegliere di iscrivere i figli alle attività opzionali programmate in diversi pomeriggi a seconda delle classi frequentate, dalle ore 14.30 alle ore 16.10.

L'iscrizione dà diritto ad usufruire del servizio mensa e intermensa.

In riferimento a quanto previsto dalla Legge provinciale, compatibilmente alle risorse umane presenti nell'Istituto e con un numero adeguato di alunni iscritti, vengono proposte nella **SSPG** le seguenti **attività Opzionali facoltative***:

ATTIVITA' FACOLTATIVE OPZIONALI		
MERCOLEDI' POMERIGGIO		GIOVEDI' POMERIGGIO
Attività quadrimestrali (2 a scelta)	Attività annuale	Attività annuale
Attività scientifico-tecnologiche Attività sportive Attività artistico-espressive Attività manuali e pratiche	Orchestra**	Attività di approfondimento linguistico anche al fine di conseguire le certificazioni linguistiche FIT2 e KET*

* L'attività è rivolta agli studenti che nel primo quadrimestre della classe seconda abbiano conseguito una valutazione almeno pari a BUONO in una lingua straniera e DISCRETO nell'altra.

**Chi sceglie ORCHESTRA non potrà iscriversi alle attività quadrimestrali del mercoledì.

Attività di mensa e intermensa

Proposte nella giornata in cui sono previste lezioni pomeridiane, le attività di mensa e intermensa sono finalizzate all'acquisizione di corrette abitudini alimentari ed alla promozione delle competenze sociali degli studenti e studentesse. La fruizione del servizio di mensa è vincolata all'effettivo rientro pomeridiano dello studente ai fini dello svolgimento delle attività didattiche programmate.

Ampliamento dell'offerta formativa: recupero, consolidamento e potenziamento degli apprendimenti

Queste attività sono proposte agli alunni su indicazione dei Consigli di classe e possono venir svolte sia in orario scolastico che extrascolastico, previo accordo dei genitori.

Attività Alternative all'Insegnamento della Religione Cattolica

Al momento dell'iscrizione alla classe prima le famiglie decidono se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. La scelta effettuata vale per tutti gli anni successivi, fatta salva la facoltà di modificarla entro il termine delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

Gli alunni che non intendono avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica possono scegliere nel nostro Istituto tra le seguenti opzioni:

- attività didattiche e formative (Opzione A)
- attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente per la sola sorveglianza (Opzione B).

Nel caso dell'opzione A, la Scuola organizza attività di rilievo didattico e formativo definite dal Collegio dei Docenti entro il primo mese dall'inizio delle lezioni. Secondo gli orientamenti normativi (C.M. 129 del 1986 - CM 130/86), tali attività didattiche alternative sono volte ad approfondire le tematiche dei valori fondamentali della vita e della convivenza civile, non a svolgere attività riferite ai programmi disciplinari. Tali attività sono oggetto di valutazione intermedia e finale.

Anche nel caso dell'opzione B il Collegio Docenti definisce programmazione, organizzazione e modalità di assistenza agli studenti da parte del personale docente.

I nostri progetti a integrazione del curricolo (Allegati al Progetto d'Istituto)

I progetti che il nostro Istituto realizza sono stati suddivisi in 12 macro-aree che coprono diversi aspetti della vita scolastica, sociale e relazionale dei nostri alunni e delle loro famiglie. Tali progetti prevedono il coinvolgimento di diversi soggetti, sia all'interno che all'esterno della scuola che lavorano e operano in sinergia per promuovere la crescita delle persone/cittadini e il loro positivo inserimento nel territorio e nel tessuto sociale.

I progetti vengono integrati da varie attività di durata variabile, individuati dai Consigli di Classe per rispondere ai bisogni educativi che emergono. Tali progetti possono riguardare sia l'intero plesso che singole o gruppi di classi.

Servizio mensa e intermensa

Proposte nella giornata in cui sono previste lezioni pomeridiane, le attività di mensa e intermensa sono finalizzate all'acquisizione di corrette abitudini alimentari ed alla promozione delle competenze sociali degli studenti e studentesse. La fruizione del servizio di mensa è vincolata all'effettivo rientro pomeridiano dello studente ai fini dello svolgimento delle attività didattiche programmate.

Le Scuole primarie di Pressano e Zambana dispongono al proprio interno di un'adeguata mensa scolastica. Presso la Scuola secondaria "A. Stainer" di Lavis, il servizio mensa è organizzato su più turni ed è utilizzato anche dalla Scuola primaria "Grazioli". Visto l'elevato numero, gli alunni della Scuola primaria Grazioli usufruiscono anche della mensa situata all'ex filanda. La vigilanza e l'assistenza degli alunni durante il servizio di mensa e di interscuola sono garantite dagli insegnanti e rientrano a tutti gli effetti nell'orario dell'attività didattica.

Il Presidente del Consiglio d'Istituto designa i componenti della commissione mensa, formata da docenti e genitori. La commissione ha il compito di approfondire e facilitare la soluzione di problematiche relative al servizio: i suoi membri possono effettuare controlli durante il servizio.

Servizio trasporti

Il servizio trasporti è garantito, su richiesta dei genitori, a tutti gli alunni che frequentano le scuole del proprio bacino di utenza che risiedono a più di 1 km di distanza e in strade considerate pericolose. Eventuali richieste fatte da residenti sotto il chilometro, potranno essere accolte a seconda dei posti disponibili.

Nel periodo che precede l'inizio delle lezioni, l'accoglienza/vigilanza degli alunni trasportati è assicurata dagli insegnanti dei singoli plessi con l'aiuto dei collaboratori scolastici.

“Spazio Amico”

Si tratta di un servizio messo a disposizione dei ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado, delle famiglie e del personale docente e non docente dell'istituto e che prevede la gestione di uno “*spazio amico*” da parte di una psicologa specializzata in problematiche relative all'età evolutiva.

Costituisce un luogo dove potersi confrontare e riflettere con una persona esperta, uno spazio dove adulti e ragazzi possono trovare un aiuto nell'individuare, capire, ricercare soluzioni a dubbi, problemi, difficoltà.

Questo servizio è a disposizione di:

- tutti gli alunni della Scuola Secondaria di I° grado che possono rivolgersi alla psicologa per dubbi o difficoltà riguardanti la scuola e lo studio, gli amici, la famiglia, l'affettività;
- genitori di tutti gli alunni dell'Istituto che possono confrontarsi e dialogare con la psicologa per ricercare risposte ai loro problemi familiari ed alle difficoltà nei rapporti con i loro figli;
- insegnanti che vogliono confrontarsi e dialogare individualmente o a piccoli gruppi con la psicologa a proposito di difficoltà degli alunni e delle classi;
- personale non docente dell'Istituto che può trovare un “ascolto qualificato” su problematiche relative al proprio ruolo all'interno dell'Istituto.

Lo sportello viene attivato presso la Scuola Secondaria di primo grado in un'aula al piano terra. Per avere informazioni, esprimere richieste, prenotarsi per un colloquio, si può inviare una email direttamente alla psicologa all'indirizzo: spazioamico@iclavvis.it.

6. LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Premessa

La presente sezione del progetto esplicita le finalità e le modalità attraverso le quali l'Istituto provvede alla valutazione degli studenti così come previsto dall'omonimo Regolamento provinciale.

Finalità

La valutazione dello studente è dimensione integrante del processo di insegnamento-apprendimento ed ha come scopo la formazione dello studente e si ispira in particolare alle seguenti finalità:

- accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento lungo l'intero percorso d'istruzione;
- svolgere una funzione regolativa dei processi di insegnamento al fine di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti;
- promuovere l'autovalutazione dello studente, in termini di consapevolezza dei risultati raggiunti e delle proprie capacità al fine di responsabilizzarlo rispetto ai traguardi prefissati;
- informare la famiglia e lo studente sui risultati raggiunti;
- garantire la continuità formativa e valutativa, in particolare per tutto il periodo di istruzione obbligatoria, rilevando le conoscenze e le abilità dello studente anche al fine del passaggio alla classe successiva o all'ammissione all'esame di stato.

Il processo e gli strumenti della valutazione

Nel corso del processo di insegnamento-apprendimento la valutazione ha come scopo quello di rilevare il grado di acquisizione di competenze, conoscenze e abilità di ogni studente durante il suo percorso formativo, tenendo conto delle sue specifiche modalità di apprendimento.

All'interno dell'istituto i docenti raccolgono informazioni utili alla valutazione in modi e tempi diversi.

Valutazione iniziale: prima di iniziare un'unità di lavoro, vengono accertati i prerequisiti necessari per partecipare alle attività successive;

Valutazione formativa: in itinere, attraverso prove di vario genere, vengono accertate le conoscenze e le abilità raggiunte, individuando eventuali difficoltà degli studenti e, se necessario, predisponendo interventi compensativi;

Valutazione sommativa: al termine di ogni quadrimestre viene espresso un giudizio complessivo e vengono certificate le competenze raggiunte.

Le osservazioni sul processo di apprendimento e sulla partecipazione degli alunni alla vita della scuola comprendono prove di verifica standardizzate, interrogazioni orali, dialoghi, conversazioni, esercitazioni scritte, prove pratiche e, in generale, l'osservazione degli studenti in tutte le loro espressioni.

Valutazione iniziale

La valutazione iniziale (effettuata attraverso diverse modalità: dialogo, test d'ingresso, ecc.) permette al docente di capire quale sia "il bagaglio" degli alunni al fine di predisporre unità di lavoro/materiali e attività adeguati al livello della classe. Questa valutazione ha finalità puramente orientative per l'insegnante e non concorre alla definizione del giudizio sintetico.

Valutazione formativa

La valutazione formativa concorre al miglioramento dei livelli di apprendimento degli studenti se risponde ai seguenti criteri:

- la frequenza con la quale viene utilizzata dai docenti;
- la rapidità con cui si fornisce allo studente un feed-back rispetto alle prove sostenute;
- l'efficacia dell'intervento adottato per compensare il mancato apprendimento.

Al fine di assumere detti criteri all'interno della pratica quotidiana, i docenti condividono le seguenti procedure:

- all'inizio di ciascuna unità di lavoro gli studenti, secondo l'età, vengono informati sul senso del percorso di apprendimento, sulle competenze attese ("al termine del percorso imparerete a..."), sulle prove cui verranno sottoposti al termine; ciò al fine di promuovere la motivazione e l'autovalutazione degli studenti secondo quanto previsto dal Regolamento sui diritti ed i doveri degli studenti;
- prima delle verifiche (prove scritte, interrogazioni, etc.) i docenti illustrano i criteri secondo cui verranno valutate; i giudizi espressi vengono motivati in modo tale che lo studente sia consapevole dei traguardi raggiunti e di cosa debba fare, per migliorare;
- alla consegna delle verifiche i docenti aiutano gli studenti a riflettere sugli aspetti positivi e su quelli negativi, riconoscendo le prestazioni corrette e fornendo indicazioni per il recupero/miglioramento, se necessario;
- a seguito dell'analisi degli esiti della valutazione formativa, i consigli di classe deliberano e valutano interventi di recupero o consolidamento degli apprendimenti (compresenze o codocenze, in orario scolastico o extrascolastico, interventi individuali o per piccolo gruppo) e informando le famiglie degli studenti.

Valutazione sommativa

Sono oggetto di valutazione sommativa da parte dei docenti:

- gli apprendimenti (conoscenze, abilità e competenze disciplinari previste dai piani di studio d'Istituto);
- la capacità relazionale (socializzazione e comportamento anzitutto, a cui si aggiungono ulteriori competenze trasversali definite dal profilo dello studente in uscita).

La valutazione dello studente è formalizzata tramite uno specifico documento a metà dell'anno scolastico (valutazione intermedia o periodica) ed al suo termine (valutazione finale o annuale). Gli esiti della valutazione sono espressi nella forma di un giudizio globale e, per ogni disciplina, o

area di apprendimento per il primo biennio della scuola primaria, nella forma dei seguenti giudizi sintetici decrescenti: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente (vedi sezione criteri generali per l'attribuzione dei giudizi sintetici).

In sede di scrutinio, per esplicitare ulteriormente i giudizi delle aree di apprendimento o delle singole discipline, è possibile utilizzare solo alla fine del primo quadrimestre le seguenti *annotazioni* da riportare nello spazio previsto del Documento di Valutazione:

- “con lacune”;
- “da consolidare”;
- “pienamente raggiunto”;
- “in progressione”;
- “esonero”: nota da utilizzare per l'insegnamento di scienze motorie e sportive a seguito della presentazione di una certificazione medica o nel caso di esonero dalla frequenza di specifici insegnamenti definita nei piani educativi personalizzati di studenti e studentesse.

Nel secondo quadrimestre per le classi terminali del primo ciclo di istruzione (quinta scuola primaria e terza scuola secondaria di primo grado) le annotazioni non verranno espresse.

La valutazione della capacità relazionale, espressa all'interno del giudizio globale, non influisce sulla valutazione degli apprendimenti e non condiziona da sola l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato.

La valutazione finale degli apprendimenti e della capacità relazionale dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.

Soggetti della valutazione

Ferma restando la competenza di ogni singolo docente responsabile della specifica attività didattica e formativa, alla valutazione degli apprendimenti e della capacità relazionale dello studente provvede il Consiglio di classe presieduto dal Dirigente scolastico o da un docente da lui delegato, con la sola componente dei docenti.

La valutazione delle singole discipline o delle aree di apprendimento è collegiale e spetta al Consiglio di classe, su motivata e documentata proposta del docente della disciplina. I docenti di sostegno, in quanto assegnati alla classe, partecipano alla valutazione di tutti gli studenti; i docenti di religione, invece, partecipano alla valutazione dei soli studenti che si avvalgono del relativo insegnamento. Gli assistenti educatori, i facilitatori della comunicazione, i facilitatori linguistici, nonché gli esperti di cui si avvale l'Istituto, forniscono ai Consigli di classe elementi conoscitivi e osservazioni sistematiche che concorrono alla valutazione degli studenti.

Documento individuale di valutazione

I docenti di classe predispongono il documento di valutazione curandone la completezza e la coerenza con i Piani di studio d'Istituto. Il documento contiene:

- indicazione degli elementi essenziali di identificazione dell'istituto e dello studente;

- per i soli studenti della scuola secondaria di primo grado, dichiarazione in merito alla quota minima di frequenza annuale obbligatoria;
- espressione della valutazione tramite giudizi sintetici delle singole discipline o aree di apprendimento per il primo biennio della scuola primaria, delle attività opzionali facoltative e delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica solo per gli studenti che hanno scelto l'opzione A. Tali giudizi sintetici vengono formulati tenendo conto degli esiti delle prove di verifica e delle osservazioni sistematiche condotte nel corso del periodo sottoposto a valutazione;
- espressione del giudizio globale formulato utilizzando indicatori condivisi che descrivono il raggiungimento delle seguenti competenze:
 -
 - agire in modo autonomo e responsabile
 - collaborare e partecipare
 - comunicare
 - risolvere problemi
 - individuare collegamenti e relazioni
 - acquisire ed interpretare l'informazione
 - imparare ad imparare
 - progettare
- giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato; per i soli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, l'esito dell'esame di stato e il consiglio orientativo.

Il documento di valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali, certificati ai sensi della legge n. 104 del 1992, contiene solo la valutazione delle discipline previste dal piano educativo individualizzato dello studente.

Il documento di valutazione è rilasciato ai genitori, o adulti da loro delegati, in occasione della valutazione intermedia e della valutazione finale: esso è elaborato, in tutte le scuole dell'istituto, utilizzando il registro elettronico del docente (REL).

Consiglio orientativo

Per i soli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado viene formulato un consiglio orientativo, che consiste in un parere del Consiglio di classe in ordine al proseguimento del percorso scolastico e formativo dello studente.

Il parere è predisposto sulla base delle competenze acquisite, degli interessi e delle attitudini dimostrate, del percorso orientativo svolto ed è consegnato alla famiglia dello studente in tempo utile per le iscrizioni al secondo ciclo di istruzione e formazione professionale. Tale consiglio orientativo viene inserito nel giudizio globale e confermato o rettificato in sede d'esame.

Certificazione delle competenze

Al termine del primo ciclo di istruzione il Consiglio di classe certifica, secondo quanto previsto dalla normativa provinciale, le competenze di studenti e studentesse, avendo come riferimento quanto previsto dai Piani di studio d'istituto e dai modelli di certificazione adottati a livello provinciale.

La certificazione delle competenze avviene entro il termine dell'anno scolastico conclusivo del primo ciclo di istruzione ed ha carattere di bilancio utile ad orientare lo studente alla prosecuzione degli studi. La Certificazione delle competenze è rilasciata ai candidati che superano l'Esame di Stato, ad eccezione dei candidati privatisti.

Nella stesura della certificazione viene considerato il percorso didattico ed educativo svolto dallo studente, i traguardi raggiunti nell'apprendimento e i livelli acquisiti relativamente alle seguenti competenze:

- comunicazione nella lingua italiana;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa ed imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Dall'anno scolastico 2017-2018 il modello della Certificazione provinciale è integrato dall'esito delle prove INVALSI (Italiano, Inglese e Matematica) espresso in livelli descrittivi.

Criteri generali per l'attribuzione dei giudizi sintetici

Per l'attribuzione dei giudizi sintetici nella valutazione delle competenze di ciascuna disciplina o area disciplinare o attività opzionale facoltativa i docenti si atterranno ai seguenti criteri:

Livelli di competenza per la Scuola Primaria:

OTTIMO	
Relazioni e collaborazione	L'alunno mantiene rapporti sempre collaborativi con compagni e insegnanti. Possiede abilità sociali e relazionali consolidate.
Partecipazione e impegno	Dimostra interesse e curiosità per gli argomenti trattati. Partecipa in modo costruttivo e affronta il lavoro scolastico in maniera seria e responsabile.
Conoscenze concettuali e procedurali, abilità	Negli apprendimenti l'alunno si dimostra intuitivo e capace di osservare, raccogliere, analizzare e riutilizzare le informazioni e le conoscenze. Dimostra un ottimo livello di competenza.

DISTINTO	
Relazioni e collaborazione	L'alunno mantiene rapporti collaborativi con compagni e insegnanti. Possiede apprezzabili abilità sociali e relazionali.
Partecipazione e impegno	Dimostra interesse e curiosità per gli argomenti trattati. Partecipa in modo attivo e affronta il lavoro scolastico in maniera responsabile.
Conoscenze concettuali e procedurali, abilità	Negli apprendimenti l'alunno si dimostra capace di osservare, raccogliere, analizzare e riutilizzare le informazioni e le conoscenze; dimostra di possedere le competenze in modo sicuro.

BUONO	
Relazioni e collaborazione	L'alunno mantiene rapporti positivi con compagni e insegnanti. Possiede buone abilità sociali e relazionali.
Partecipazione e impegno	Dimostra interesse per gli argomenti trattati. Partecipa in modo quasi sempre attivo e affronta il lavoro scolastico in maniera adeguata.
Conoscenze concettuali e procedurali, abilità	Negli apprendimenti l'alunno si dimostra capace di osservare, raccogliere e utilizzare le conoscenze acquisite; dimostra un buon livello di competenza.

DISCRETO	
Relazioni e collaborazione	L'alunno mantiene rapporti abbastanza positivi con compagni e insegnanti. Possiede discrete abilità sociali e relazionali.
Partecipazione e impegno	Dimostra interesse non sempre costante/settoriale per gli argomenti trattati. Partecipa al lavoro scolastico in maniera adeguata.

Conoscenze concettuali e procedurali, abilità	Negli apprendimenti l'alunno è generalmente in grado di utilizzare le conoscenze acquisite e dimostra un discreto livello di competenza.
--	--

SUFFICIENTE	
Relazioni e collaborazione	L'alunno ha ancora difficoltà nello stabilire rapporti positivi con compagni e insegnanti. Possiede sufficienti abilità sociali e relazionali.
Partecipazione e impegno	Dimostra interesse non sempre costante e partecipa al lavoro scolastico in maniera non sempre adeguata.
Conoscenze concettuali e procedurali, abilità	Negli apprendimenti l'alunno è generalmente in grado di utilizzare le conoscenze acquisite e dimostra un sufficiente livello di competenza.

NON SUFFICIENTE	
Relazioni e collaborazione	L'alunno ha difficoltà nello stabilire rapporti positivi con compagni e insegnanti. Deve ancora sviluppare adeguate abilità sociali e relazionali.
Partecipazione e impegno	Dimostra poco interesse e partecipa al lavoro scolastico in modo discontinuo.
Conoscenze concettuali e procedurali, abilità	Negli apprendimenti l'alunno fatica a utilizzare le informazioni, ma dimostra un livello di competenza complessivamente sufficiente.

Livelli di competenza per la Scuola Secondaria di Primo Grado:

OTTIMO	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	L'alunno dimostra attenzione costante e apprezzabile, impegno serio e proficuo, interesse e partecipazione a tutte le attività proposte.
Autonomia e responsabilità	È autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione del proprio lavoro. Rispetta i tempi previsti ed è autonomo nella comprensione delle consegne. Interviene in modo pertinente e chiede chiarimenti mirati.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è produttivo ed efficace.
Abilità	Sa cogliere e stabilire relazioni anche in presenza di elementi complessi; esprime valutazioni critiche e personali. Usa in modo appropriato gli strumenti specifici. Si esprime con un linguaggio appropriato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo organico e preciso.
Competenze	Esegue compiti complessi; sa applicare con precisione contenuti e procedere in nuovi contesti, utilizzando con sicurezza le strumentazioni.

DISTINTO	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	L'alunno dimostra attenzione e impegno costanti, interesse e partecipazione positivi.
Autonomia e responsabilità	È autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione del proprio lavoro. Rispetta i tempi previsti e comprende le consegne. Interviene in modo pertinente e, se necessario, chiede chiarimenti
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è produttivo.
Abilità	Sa cogliere e stabilire relazioni ed esprimere motivati pareri personali. Usa in modo appropriato gli strumenti specifici. Si esprime con un linguaggio adeguato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo preciso.
Competenze	Esegue compiti complessi; sa applicare contenuti anche in contesti non usuali, utilizzando correttamente le strumentazioni.

BUONO	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	L'alunno dimostra attenzione e impegno generalmente costanti, interesse e partecipazione positivi.

Autonomia e responsabilità	È quasi sempre autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione del proprio lavoro. Rispetta i tempi assegnati. La comprensione delle consegne è adeguata. Se necessario, è in grado di chiedere chiarimenti.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è abbastanza efficace.
Abilità	Sa cogliere e stabilire relazioni ed esprimere pareri personali. L'utilizzo degli strumenti specifici ed il linguaggio risultano adeguati.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo sostanzialmente organizzato.
Competenze	Esegue compiti di una certa complessità applicando con coerenza le giuste procedure e utilizzando adeguatamente le strumentazioni.

DISCRETO	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	L'alunno dimostra attenzione e impegno non sempre costanti; l'interesse e la partecipazione sono accettabili.
Autonomia e responsabilità	È sufficientemente autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione del proprio lavoro. Generalmente rispetta i tempi assegnati ed è in grado di comprendere semplici consegne. Talvolta ha bisogno di chiarimenti.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è abbastanza autonomo.
Abilità	Sa cogliere e stabilire semplici relazioni. Utilizza in modo abbastanza corretto gli strumenti specifici e si esprime con un linguaggio semplice ma sostanzialmente adeguato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali più che sufficienti nelle varie discipline.
Competenze	Esegue compiti piuttosto semplici applicando le procedure apprese e utilizzando le strumentazioni proposte.

SUFFICIENTE	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	L'alunno dimostra attenzione e impegno non sempre costanti; l'interesse e la partecipazione risultano alterni e/o selettivi.
Autonomia e responsabilità	Va guidato nella comprensione e nell'organizzazione del lavoro. Nell'esecuzione è generalmente autonomo, ma talvolta necessita dell'aiuto dell'adulto.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è parzialmente autonomo e non sempre efficace.

Abilità	Opportunamente guidato riesce a organizzare le conoscenze. Utilizza gli strumenti specifici in modo incerto e si esprime con un linguaggio semplice e talvolta approssimativo.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo settoriale / superficiale/ parziale.
Competenze	Esegue semplici compiti, applicando le conoscenze acquisite in contesti usuali.

NON SUFFICIENTE	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	L'alunno dimostra attenzione e impegno saltuari / scarsi; l'interesse e la partecipazione sono limitati / non adeguati.
Autonomia e responsabilità	Va aiutato nella comprensione e nell'organizzazione del lavoro. Nell'esecuzione necessita dell'aiuto dell'adulto. Non sempre è disponibile a lavorare.
Metodo di lavoro e di studio	Nelle diverse situazioni non è ancora autonomo. Talvolta, anche se aiutato, non porta a termine il lavoro.
Abilità	Solo se opportunamente guidato riesce a organizzare semplici conoscenze. Utilizza gli strumenti specifici con difficoltà e si esprime in modo incerto.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo confuso e frammentario / non ha acquisito.
Competenze	Esegue solo compiti semplici e commette molti e/o gravi errori nell'applicazione delle procedure.

Modalità e strumenti idonei a raccogliere gli elementi utili per la valutazione e la certificazione delle competenze

Gli strumenti di osservazione, rilevazione e documentazione utilizzati saranno:

- osservazione sistematica diretta;
- prove scritte, grafiche, pratiche;
- prove orali;
- quaderni e compiti svolti a casa.

Numero minimo e tipologie di prove di verifica:

I docenti sono tenuti a raccogliere un numero sufficiente di elementi di valutazione per quadrimestre stabiliti nella seguente misura:

- per la Scuola Primaria, almeno tre prove per area di apprendimento nel primo biennio e almeno tre prove per singola disciplina a partire dal secondo biennio;

- per la Scuola Secondaria di primo grado, non meno di quattro valutazioni di prove o test di verifica per italiano e matematica e non meno di tre per tutte le altre discipline. Per IRC sono previste non meno di due valutazioni.

Si terranno in debita considerazione, inoltre, i risultati di prove e test standardizzati, condivisi a livello d'istituto, se programmati.

Secondo quanto previsto dal Regolamento d'Istituto si eviterà, di norma, che vengano effettuate più prove scritte nella stessa giornata.

Gli esiti delle verifiche effettuate saranno opportunamente riportati nel registro elettronico personale del docente.

Valutazione delle attività facoltative opzionali, della attività alternative all'insegnamento della religione e delle attività di laboratorio

Tutte le attività obbligatorie, le attività opzionali facoltative e le attività alternative alla religione sono valutate utilizzando un giudizio sintetico (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente).

Nel caso un'attività opzionale facoltativa si svolga parte nel corso del primo quadrimestre, parte nel secondo quadrimestre, il giudizio espresso terrà conto delle attività e degli esiti di apprendimento rilevati al termine dei due periodi di riferimento.

Le attività didattiche alternative all'insegnamento della religione con opzione A vengono valutate utilizzando gli stessi giudizi sintetici.

Anche le attività di studio o ricerca assistite sono programmate ed organizzate dai docenti: esse tuttavia, per loro natura e caratteristica, non sono oggetto di valutazione.

Le attività di laboratorio proposte presso le diverse scuole vengono programmate in stretta relazione con quanto previsto dai Piani di studio delle diverse discipline o aree di apprendimento: i docenti incaricati pertanto, in accordo con il docente titolare della disciplina o dell'area di apprendimento, provvederanno a raccogliere e comunicare ogni elemento utile alla valutazione degli apprendimenti. Detti elementi verranno considerati per l'espressione del giudizio sintetico relativo alla disciplina o all'area di apprendimento a cui la programmazione di ciascun laboratorio fa riferimento.

La partecipazione a progetti in collaborazione con esterni (Progetti Personalizzati presso il laboratorio "Officina dei saperi") andrà indicata al termine del giudizio globale.

Criteri per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato

Nella scuola primaria il Consiglio di classe, alla sola presenza dei docenti, può decidere all'unanimità la non ammissione alla classe successiva solo in casi gravi e comprovati da specifica motivazione.

Nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva o all'esame di stato gli studenti che abbiano ottenuto da parte del Consiglio di classe, riunito in sede di scrutinio

finale alla sola presenza dei docenti e con decisione assunta a maggioranza, una valutazione complessivamente almeno sufficiente. Nel caso di parità prevale il voto del presidente.

In sede di valutazione finale, ai fini dell'ammissione alla classe successiva i Consigli di classe porranno attenzione a:

- tenere conto dei periodi didattici biennali, per consentire un tempo adeguato al consolidamento delle competenze previste e alla possibilità di recupero dello studente anche con percorsi personalizzati;
- esplicitare e verbalizzare le motivazioni che giustificano l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva ogniqualvolta almeno uno dei docenti interessati proponga la non ammissione;
- richiedere sempre la presenza del Dirigente scolastico nella seduta dello scrutinio finale in caso di proposta di non ammissione alla classe successiva.

Nella Scuola Secondaria di primo grado, il Consiglio di classe può procedere alla valutazione degli studenti per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato solo in caso di frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale di insegnamento, fatte salve le seguenti deroghe da considerare:

- assenze dovute a malattie adeguatamente documentate che impediscono la regolare frequenza scolastica;
- assenze motivate da comprovate condizioni di disagio socio-familiare/ambientale tali da incidere sulla regolare frequenza scolastica con evidenti rischi di dispersione scolastica;
- assenze dovute a impegni inderogabili (impegni sportivi, artistici, familiari) preventivamente comunicate e giustificate dai genitori e previa valutazione e autorizzazione del Dirigente Scolastico, purché sia stato accertato il raggiungimento di una valutazione globale almeno sufficiente nelle competenze previste dai Piani di studio d'istituto.

Il Consiglio di classe può considerare dette deroghe a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

Il Consiglio di classe può procedere all'ammissione all'esame di stato solo per gli studenti che abbiano sostenuto le prove standardizzate INVALSI.

La valutazione degli studenti di origine straniera

Come previsto dalla normativa nazionale e provinciale l'Istituto ha elaborato un protocollo d'accoglienza, allo scopo di costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e di progettare e realizzare efficaci percorsi didattici personalizzati (PDP).

Il protocollo d'accoglienza definisce i criteri per la valutazione degli studenti per i quali il Consiglio di Classe ha predisposto un percorso didattico personalizzato. I PDP sono costruiti in maniera tale da privilegiare prima di tutto l'integrazione del ragazzo e l'acquisizione dell'italiano come lingua della comunicazione. La valutazione sarà quindi di tipo formativo e terrà conto del percorso dell'alunno/a, dell'impegno dimostrato e delle potenzialità emerse nelle diverse attività.

Criteri per la compilazione del documento di valutazione per gli alunni neo-arrivati:

Al termine del primo quadrimestre, per ogni disciplina in cui lo studente segue un PDP, è prevista una corrispondente valutazione personalizzata che si esprime con l'aggiunta della seguente annotazione:

- relativamente al PDP.

Qualora il numero delle discipline per il quale è previsto un PDP costituisca la maggioranza, nel giudizio globale, si aggiunge la seguente annotazione:

- lo studente/ssa ha seguito un PDP.

Qualora il PDP preveda la sospensione o la sostituzione di alcune discipline, queste non vanno valutate, riportando la seguente annotazione:

- sospesa oppure sostituita con

Qualora lo studente abbia seguito un percorso di L1 in sostituzione di una lingua straniera, avrà una valutazione per tale insegnamento (nel posto riservato alla valutazione della lingua straniera sostituita) con l'aggiunta della seguente annotazione:

- sostituita con (L1 dello studente).

Qualora lo studente abbia affrontato lo studio di alcune discipline utilizzando direttamente la L1, la valutazione va concordata tra il docente curricolare ed il docente di L1 ed espressa con l'aggiunta della seguente annotazione:

- affrontata in L1.

Gli studenti che seguono per alcune discipline il programma di classe, senza alcuna personalizzazione, riceveranno una valutazione priva di specifiche annotazioni, ma caratterizzata dalla necessaria attenzione alla loro particolare situazione linguistica.

Qualora risultasse impossibile valutare lo studente in alcune discipline, in quanto si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana, va inserita la seguente annotazione:

- non valutato/a perché nella prima fase di apprendimento della L2.

La valutazione relativa all'italiano e alle discipline che vengono insegnate anche nel laboratorio di L2, va trasmessa dal docente facilitatore al consiglio di classe, che la assume.

Al termine del quadrimestre si procederà come segue:

Per ogni disciplina in cui lo studente segue un PDP, è prevista una corrispondente valutazione personalizzata, che si esprime con l'aggiunta della seguente annotazione:

- relativamente al PDP.

Qualora il numero delle discipline per il quale è previsto un PDP costituisca la maggioranza, nel giudizio globale, si aggiunge la seguente annotazione:

- lo studente/ssa ha seguito un PDP.

Nel caso di allievi neo-arrivati qualora, in considerazione della particolarità delle singole situazioni, il PDP abbia previsto la sospensione dell'insegnamento di una disciplina fino al termine dell'anno scolastico, perché inaccessibile, va inserita la seguente annotazione:

- sostituita con...

Nel caso di studenti neo-arrivati, per i quali è stato ritenuto opportuno sospendere l'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere per tutto l'anno scolastico, queste non vanno valutate, mettendo la seguente annotazione:

- sospesa oppure sostituita con...

Qualora lo studente abbia seguito un percorso di L1 in sostituzione di una lingua straniera, avrà una valutazione per tale insegnamento (nel posto riservato alla valutazione della lingua straniera sostituita) con l'aggiunta della seguente annotazione:

- sostituita con (L1 dello studente).

Qualora lo studente abbia affrontato lo studio di alcune discipline utilizzando direttamente la L1, la valutazione va concordata tra il docente curricolare e il docente di L1 ed espressa con l'aggiunta della seguente annotazione:

- affrontata in L1.

Gli allievi che seguono per alcune discipline il programma di classe, senza alcuna personalizzazione, riceveranno una valutazione priva di specifiche annotazioni, ma caratterizzata dalla necessaria attenzione alla loro particolare situazione linguistica, nel rispetto dello sviluppo delle medesime competenze previste per la classe.

La valutazione relativa all'italiano e alle discipline che vengono insegnate anche nel laboratorio di L2, va trasmessa dal docente facilitatore al consiglio di classe, che la assume.

Nel caso di studenti:

- scritti in prossimità della fine del quadrimestre;
- iscritti a secondo quadrimestre inoltrato
- non alfabetizzati in lingua d'origine;
- con scarsa scolarizzazione pregressa;
- che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana

è possibile che il Consiglio di classe non possa formalizzare la valutazione nel documento. In questi casi la valutazione per le singole discipline può essere sospesa, a fronte di una relazione del Consiglio di classe che motivi tale scelta e descriva il processo di inserimento dello studente e l'avvio del percorso didattico personalizzato. Tale relazione sostituisce il giudizio globale.

A fronte di queste difficoltà, e in presenza di un percorso didattico personalizzato avviato, il Consiglio di classe può decidere di non esprimere la valutazione sulle singole discipline e di promuovere comunque lo studente alla classe successiva con "sospensione della valutazione". Tale promozione concede al Consiglio di classe la possibilità di valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dello studente, e allo studente un tempo maggiore per far fronte alle sue specifiche difficoltà. Anche in questi casi è importante che la relazione del Consiglio di classe motivi tale scelta.

In relazione agli Esami di Stato non è possibile differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. Tuttavia è importante che nella relazione di presentazione della classe all'esame, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti di origine straniera e delle modalità con cui si sono svolti i loro percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. E' opportuno che a tale relazione siano allegati i PDP, in quanto l'esame dovrà essere coerente, nella pianificazione e

nell'effettuazione, con quanto programmato e realmente attuato.

In merito alle prove INVALSI, l'Istituto seguirà i criteri dettati annualmente dal Ministero a livello nazionale; gli allievi stranieri, nel caso in cui siano tenuti a svolgere dette prove, verranno informati rispetto alla loro valenza.

La valutazione degli studenti con bisogni educativi speciali

La valutazione di studenti e studentesse con bisogni educativi speciali, come previsto dal *Regolamento provinciale per la loro integrazione*, deve tener conto della necessaria coerenza valutativa con il percorso educativo individualizzato o personalizzato e degli elementi valutativi acquisiti a cura del consiglio di classe e dalle figure di supporto, nonché delle particolarità relative all'esonero da una o entrambe le lingue straniere.

La valutazione di studenti e studentesse certificati ai sensi della legge n. 104 del 1992, è effettuata sulla base del piano educativo individualizzato (PEI) in relazione a specifici criteri educativo-didattici, a modalità organizzative e ad attività aggiuntive, in sostituzione parziale o totale dei contenuti di alcune discipline.

Il documento di valutazione contiene solo la valutazione delle attività previste dal PEI e la segnalazione, nel giudizio globale, che lo studente ne ha usufruito: *"Lo studente/ssa ha seguito un Piano Educativo Individualizzato"*.

Gli alunni certificati ai sensi della Legge 104/92 partecipano alle prove INVALSI ai fini dell'ammissione all'esame, anche con specifici adattamenti della prova, tranne i casi in cui sia stato definito dal Consiglio di Classe l'esonero dalla prova stessa, in casi di particolare eccezionalità. Tale scelta non preclude l'ammissione all'esame di stato.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo, ove necessario, possono essere predisposte, a cura dei docenti componenti la commissione, prove di esame differenziate comprensive della prova a carattere nazionale, in relazione al piano educativo individualizzato e corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno/a in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non si presentano all'esame, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi per i quali è prevista la sessione suppletiva, viene rilasciato un attestato di credito formativo, che è titolo per l'iscrizione e la frequenza dei percorsi del secondo ciclo, "ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione".

La valutazione di studenti e studentesse con disturbo specifico di apprendimento è effettuata

sulla base del progetto educativo personalizzato (PEP) in relazione ai criteri didattici, alle modalità organizzative, alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI. Non sostengono la prova nazionale di lingua inglese gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera.

Per gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione d'esame stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova; per quelli totalmente esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, la sottocommissione predispone prove differenziate coerenti con il percorso svolto che hanno valore "equivalente ai fini del superamento dell'esame di stato e del conseguimento del diploma".

Né il documento di valutazione, né il diploma finale, conterranno alcuna indicazione in merito alle misure adottate.

La valutazione di studenti e studentesse in situazione di svantaggio socio-culturale è effettuata sulla base del progetto educativo personalizzato (PEP) e delle specifiche azioni in esso definite. Il documento di valutazione non contiene alcuna indicazione in merito alle misure adottate. In sede di esame conclusivo non sono previste misure dispensative, mentre è consentito l'uso di strumenti compensativi, sulla base di quanto previsto dai relativi PEP.

Oltre a quanto previsto dal regolamento provinciale per l'integrazione di studenti BES, si terranno in debita considerazione i giudizi espressi dai docenti referenti di azioni formative nell'ambito dei percorsi personalizzati previsti dalla programmazione didattica. Detta valutazione verrà riportata anche sul documento di valutazione dello studente, a conclusione del giudizio globale

La valutazione degli studenti in ospedale

Per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale.

Nel caso in cui la frequenza di detti corsi abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio, previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

Istruzione domiciliare

L'istruzione domiciliare si svolge presso il domicilio degli studenti iscritti presso le istituzioni scolastiche e formative, provinciali e paritarie, ma che risultino impossibilitati a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni a causa di gravi patologie o infortuni. La famiglia presenta richiesta supportata da adeguata documentazione medica; successivamente il Consiglio di Classe predispone un progetto da trasmettere al Dipartimento Istruzione per l'assegnazione delle risorse necessarie.

Istruzione parentale - Criteri e modalità di valutazione

I genitori, o gli esercenti la responsabilità genitoriale, che intendono avvalersi dell'istruzione parentale devono presentare al dirigente scolastico competente per territorio un'apposita dichiarazione, da rinnovare di anno in anno, che attesti il possesso della "capacità tecnica o economica" per provvedere personalmente all'istruzione del proprio figlio. A tale dichiarazione deve essere inoltre allegato il progetto educativo per l'anno scolastico di riferimento, coerente con il curriculum obbligatorio previsto dai Piani di studio provinciali. La documentazione va consegnata entro il termine di scadenza prevista annualmente dalla Provincia autonoma di Trento per l'iscrizione ai percorsi di istruzione erogati dalle scuole trentine. Oltre questo termine, le richieste di attivazione dell'istruzione familiare, possono essere presentate unicamente in presenza di sopravvenute cause di eccezionale gravità, debitamente documentate e comunque entro il 15 marzo.

Alla fine di ciascun anno scolastico ciascun alunno in Istruzione Parentale dovrà sostenere un esame di idoneità sia per l'ammissione alla classe successiva che al grado di scuola successivo. Per il superamento degli esami di idoneità è richiesta una valutazione complessivamente sufficiente, basata sugli esiti di non meno di quattro prove, di cui una orale e tre scritte (italiano, matematica, inglese) previa presentazione entro il mese di aprile di un programma equipollente a quello previsto per gli alunni dei corsi interni con particolare riferimento alle competenze previste dai piani di studio d'Istituto.

Per quanto riguarda invece l'Esame di Stato conclusivo del I Ciclo l'alunno partecipa come candidato esterno previa presentazione della richiesta nei termini stabiliti dalle disposizioni ministeriali annuali.

L'esame di Stato

Ferme restando le modalità di svolgimento dell'esame di stato stabilite dalla normativa statale e provinciale, la valutazione delle prove scritte e del colloquio pluridisciplinare dell'esame di stato è espressa con i giudizi sintetici decrescenti: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente. In particolare la sottocommissione valuta le prove scritte attribuendo a ciascuna prova e al colloquio un giudizio sintetico, avendo cura di motivare nel caso di attribuzione di valutazione non sufficiente la gravità o meno della stessa, per consentire una corretta conversione in voto numerico nella valutazione finale secondo la Tabella A del Regolamento sulla valutazione provinciale.

In coerenza con la normativa nazionale, che prevede l'attribuzione di un voto finale risultante "dalla media del voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio", in Provincia di Trento all'espressione del giudizio finale concorrono per il 50% del totale il giudizio di ammissione e per il restante 50% il giudizio sintetico delle prove d'esame, attribuendo pari peso alle tre prove scritte e al

colloquio stesso.

Pertanto al fine di garantire uniformità nei criteri di valutazione a livello provinciale, il giudizio di ammissione e le prove d'esame devono avere la stessa pesatura; ciascuna prova d'esame pesa per il 12,5% del totale.

Sulla base degli esiti delle prove d'esame, del giudizio di ammissione e dei criteri definiti dalla normativa nazionale e provinciale, la commissione esaminatrice formula un giudizio sintetico finale che provvede a convertire in voto numerico utilizzando la tabella di conversione di seguito riportata. Nei casi di merito eccezionale la commissione esaminatrice può assegnare la lode previa determinazione di specifici criteri.

Gli esiti finali degli esami sono espressi in decimi e resi pubblici agli interessati mediante l'Area Riservata del Registro Elettronico.

Per quanto riguarda gli studenti stranieri e gli studenti con bisogni educativi speciali si rimanda a quanto riportato al paragrafo precedente, alle specifiche sezioni del progetto di istituto e alla normativa nazionale e provinciale.

Raccordi con il livello nazionale:

Per il raccordo tra la valutazione degli studenti disciplinata a livello provinciale e quella disciplinata dalla normativa statale, l'Istituto utilizza la tabella di conversione riportata di seguito. Nel caso di studenti che si trasferiscono fuori dalla provincia di Trento, il documento di valutazione è accompagnato dalla tabella di conversione.

Tabella A (*Regolamento valutazione provinciale*)

GIUDIZI SINTETICI	VOTI NUMERICI
Non sufficiente	da 1 a 5
Sufficiente	6
Discreto	7
Buono	8
Distinto	9
Ottimo	10

La comunicazione con le famiglie

L'Istituto assicura alle famiglie un'informazione tempestiva circa la valutazione degli apprendimenti e delle capacità relazionali degli alunni, valutazione effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

Sono parte di questa comunicazione:

- le informazioni ai genitori sui risultati delle verifiche, sulle assenze e sull'andamento scolastico dei propri figli, con particolare riguardo alle situazioni che possono portare alla non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato;
- il confronto sui contenuti del Patto educativo di corresponsabilità;

- eventuali interventi di recupero e percorsi personalizzati;
- giudizio di ammissione all'Esame di Stato.

Il documento di valutazione è rilasciato alle famiglie in occasione della valutazione finale.

Il *Regolamento interno* e la *Carta dei servizi* indicano le modalità di comunicazione tra scuola e famiglia e il funzionamento dell'Istituzione, fissando tempi, forme e strumenti.

7. L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Valutare gli apprendimenti di ciascun alunno è uno degli elementi che caratterizza l'attività dell'Istituto. Gli esiti scolastici del singolo infatti, sono strettamente legati alla qualità dell'offerta formativa della scuola e quindi alla capacità che essa possiede di analizzare e valutare i processi e i risultati dell'attività svolta.

Per quanto attiene invece al Rapporto di autovalutazione, previsto dalla L.P. 10/2016, attraverso una serie di indicatori, permette di analizzare il contesto, le risorse, i processi e gli esiti riferiti agli alunni. Dall'analisi del RAV vengono individuati gli obiettivi di miglioramento che costituiranno la base dell'attività dell'intero Istituto, teso al miglioramento oggettivo del servizio offerto.

Il Dirigente dell'istituzione, supportato con le modalità previste dalla normativa vigente, predispone un documento di autovalutazione dell'istituzione scolastica denominato rapporto di autovalutazione (RAV), secondo un quadro di riferimento e di indicatori stabiliti dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo.

I risultati dell'autovalutazione sono tenuti in considerazione al fine della predisposizione del progetto d'istituto.

Autovalutazione d'Istituto (RAV)

Sulla base di quanto prescritto dalla Legge Provinciale n. 10 del 2016 e delle Linee guida del Comitato di Valutazione Provinciale, le modalità di autovalutazione dell'IC di Lavis coinvolgono in primo luogo le figure apicali dell'Istituzione scolastica che possono godere di una visione d'insieme di tutto l'Istituto nella sua complessità e articolazione quali:

- il Dirigente scolastico;
- il Presidente del Consiglio dell'Istituzione;
- i Docenti ai quali viene affidata la Funzione strumentale per l'Autovalutazione di Istituto;
- lo STAFF del Dirigente Scolastico;
- il Funzionario Amministrativo Scolastico.

Al gruppo di autovalutazione spetta il compito di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Progetto di Istituto e stabiliti dalla Giunta Provinciale e partecipare al sistema provinciale e nazionale di valutazione del sistema scolastico "con compiti di analisi e di verifica interni, finalizzati al miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio".

Il Rapporto di Autovalutazione ha cadenza triennale ed è aggiornabile annualmente.

8. MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DI STUDENTI E GENITORI NELLA VITA DELLA SCUOLA

Scuola famiglia: un impegno comune

La scuola considera importante la condivisione da parte dei genitori del progetto formativo e ritiene utile un apporto costruttivo da parte delle famiglie. Risulta inoltre fondamentale la condivisione del Patto educativo di corresponsabilità per perseguire insieme la crescita personale e culturale degli studenti.

Nella scuola la partecipazione dei genitori si realizza nelle forme istituzionali contemplate dagli Organi Collegiali.

Possono essere convocate assemblee su temi specifici (iscrizioni alla scuola con i genitori delle classi interessate, illustrazione di progetti didattici e di particolari iniziative, o su motivata richiesta). Sono previsti incontri per i genitori con gli esperti esterni che intervengono nelle classi della Scuola Secondaria di primo grado sui temi riguardanti l'adolescenza, l'Educazione alla affettività e sessualità e l'Orientamento scolastico. È facoltà dei genitori utilizzare gli spazi scolastici per assemblee autogestite, previa richiesta al Dirigente scolastico.

Per favorire il percorso scolastico degli alunni, accompagnandoli in un percorso di progressiva autonomia, viene richiesta dalla scuola la collaborazione dei genitori nella supervisione e nel sostegno allo svolgimento dei compiti a casa e nello studio.

Compiti a casa:	Possono consistere in:
Promuovono negli alunni assunzione di responsabilità e impegni	Attività di consolidamento ed esercitazione su quanto elaborato a scuola
Costituiscono un'occasione per favorire la continuità	Ampliamento di quanto affrontato a scuola e ricerca
Favoriscono lo sviluppo di autonomia nello studio e nel lavoro scolastico	Ricerca di materiali utili all'attività di didattica

9. FINALITA' E MODALITA' PER ASSICURARE INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

La Legge provinciale n.5 dell'agosto 2006 e lo Statuto dell'Istituto prevedono che presso ogni istituzione scolastica e formativa venga istituita la Consulta dei genitori. Essa si pone come finalità quella di favorire la partecipazione attiva e responsabile dei genitori alla vita della scuola.

CONSULTA DEI GENITORI	
Composizione	Competenze
Rappresentanti dei genitori dei Consigli di Classe	Formula proposte ed esprime pareri in relazione ad iniziative di formazione e di coinvolgimento dei genitori
Rappresentanti dei genitori del Consiglio dell'Istituzione	Formula proposte ed esprime pareri su richiesta del Consiglio dell'Istituzione in ordine alle attività e ai servizi da realizzare o svolti dall'istituzione stessa
Eventuali rappresentanti di associazioni di genitori riconosciute	

L'Istituto Comprensivo di Lavis è dotato di diversi documenti fondamentali. Tali documenti regolano la vita della scuola ed informano sulle garanzie offerte all'utenza; sono presenti nel sito e a disposizione del personale, delle famiglie, delle associazioni di genitori e di altri soggetti pubblici o privati interessati.

Carta dei servizi	Ha lo scopo di informare l'utenza sui principi fondamentali, sui contenuti specifici e sull'organizzazione dell'offerta formativa di ogni scuola dell'Istituto.
Progetto d'Istituto triennale	Definisce le scelte educative ed organizzative sulla base di obiettivi educativi, culturali e formativi
Patto educativo di corresponsabilità	Definisce e chiarisce i compiti delle diverse componenti che si occupano dell'educazione e della formazione degli studenti. Serve a promuovere e rafforzare la collaborazione fra insegnanti, genitori, studenti.
Regolamento d'Istituto	Disciplina gli aspetti operativi conseguenti all'applicazione del progetto d'Istituto
Regolamento sui diritti, doveri mancanze disciplinari degli studenti	Riguarda le norme comportamentali e disciplinari della partecipazione alle attività scolastiche

Comunicazioni Scuola-Famiglia

La scuola attribuisce grande importanza al dialogo e al confronto con le famiglie, che si realizza attraverso le seguenti modalità:

Informazioni:

- Registro Elettronico;
- comunicazioni del Dirigente o del Consiglio di Classe;
- Documento di Valutazione quadrimestrale;
- portale d'Istituto (www.iclavis.it).

Interazione:

Per favorire e garantire lo scambio di informazioni relative all'andamento didattico-educativo di ciascun studente e della classe, inoltre, sono previsti alcuni momenti d'incontro destinati ai colloqui individuali.

Scuola Primaria:

- due udienze generali, una per quadrimestre;
- incontri individuali concordati con i docenti;
- per i genitori delle classi prime, sono previsti incontri che illustrano l'organizzazione della scuola. Tali incontri avvengono prima dell'inizio dell'anno scolastico o nei primi giorni di scuola;
- nel mese di ottobre hanno luogo le assemblee di classe elettive per le elezioni dei Consigli di Classe.

Scuola Secondaria di primo grado:

- udienze individuali (prevalentemente online): secondo il calendario e l'orario stabilito all'inizio di ogni anno scolastico;
- udienze generali: sono programmate in modo da favorire i genitori che al mattino sono occupati; vengono effettuate una volta a quadrimestre suddivise in due pomeriggi;
- nel mese di febbraio, vengono forniti alle famiglie elementi informativi riguardanti i risultati conseguiti negli apprendimenti e i progressi personali e sociali degli alunni, attraverso il Documento di valutazione;
- nel mese di giugno vengono forniti alle famiglie elementi informativi riguardanti i risultati conseguiti negli apprendimenti e i progressi personali e sociali degli alunni, attraverso il Documento di valutazione e con un eventuale colloquio individuale con i genitori se richiesto dai docenti o dai genitori;
- eventuali altri incontri concordati con i docenti.

Formazione:

- incontri di informazione e formazione per genitori e docenti su varie tematiche didattico-educative

10. INTEGRAZIONE E COLLABORAZIONE CON ALTRE ISTITUZIONI E ALTRI SOGGETTI TERRITORIALI

Le istituzioni scolastiche e formative concorrono allo sviluppo del territorio in cui operano attraverso la programmazione dell'offerta formativa coerente ai bisogni del territorio delle comunità e operano per l'integrazione e la collaborazione tra le istituzioni scolastiche e formative provinciali e gli altri soggetti istituzionali. A tal fine il nostro Istituto da anni ha attivato apposite forme di collaborazione con i Comuni, le realtà associative ed economiche che operano sul territorio.

Il lavoro svolto in questi anni ha avuto come fine anche quello di promuovere e consolidare un percorso progettuale che mette in campo e a servizio degli utenti risorse e competenze professionali diverse.

Il nostro Istituto, proseguendo una tradizione di collaborazione, finalizzata alla valorizzazione di tutte le potenzialità presenti nel territorio, per conseguire gli obiettivi formativi enunciati nel Progetto Educativo d'Istituto si avvale della preziosa collaborazione di Enti pubblici e privati.

INDICE GENERALE

PREMESSA	pag. 3
1. Analisi del contesto sociale, economico e culturale	pag. 4
2. Plessi e informazioni generali	pag. 5
3. Scelte organizzative e criteri di utilizzo delle risorse per favorire il successo formativo	pag. 9
4. Obiettivi educativi, formativi e culturali	pag. 23
5. Il quadro dell'offerta formativa e servizi prestati	pag. 27
6. La valutazione degli studenti	pag. 39
7. L'autovalutazione d'Istituto	pag. 58
8. Modalità di effettivo coinvolgimento di studenti e genitori nella vita della scuola	pag. 59
9. Finalità e modalità per assicurare informazione e comunicazione alle famiglie	pag. 60
10. Integrazione e collaborazione con altre istituzioni e altri soggetti territoriali	pag. 62